Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Lunedì 8 febbraio** | **Numero 31**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 552 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 7 aprile 1895, n. 244, che approvò il Regolamento della R. Calcografia di Roma;

Ritenuta la convenienza di ordinare le opportune riforme circa l'indirizzo artistico ed il procedimento amministrativo della Calcografia stessa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il Regolamento della R. Calcografia di Roma, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2.

Il Regolamento approvato con R. decreto 7 aprile 1895, n. 244, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 22 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU

REGOLAMENTO organico per la R Calcografia di Roma.

CAPO I.

Art. 1.

La R. Calcografia di Roma ha per fine il progresso dell'arte dell'incisione e l'illustrazione del patrimonio artistico-storico nazionale.

Art. 2.

Per conseguire questo fine la Calcografia commette, mediante pubblico concorso ed in via di eccezione, direttamente ad artisti notoriamente provetti, le opere da riprodursi o di creazione originale; mantiene una sala per lo studio di varî sistemi d'incisione, ed ha una stamperia ed una sala di smercio delle incisioni che le appartengono.

Art. 3.

All'indirizzo artistico della Calcografia sopraintende la Giunta superiore di belle arti, alla quale sono aggregati con voto delibe-

rativo, per l'esame e la risoluzione di tutto quanto concerne la Calcografia, il direttore di essa e due artisti incisori, eletti in ciascun anno dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 4.

Spetta alla Giunta Superiore di belle arti, convocata in riunione plenaria, di designare al Ministero della Pubblica Istruzione le opere da eseguirsi, il genere della riproduzione, il metodo da seguire per l'allogazione del lavoro, motivando le proposte di deroga alla norma del concorso, il tempo per l'esecuzione del lavoro, il prezzo di esso e in genere le norme dei concorsi.

Spetta altresì alla stessa Giunta di proporre o di avvisare intorno ai nuovi impianti che fossero da fare nella Calcografia per il migliore raggiungimento del suo fine artistico ed in genere di dare parere su tutto quanto riguarda l'indirizzo ed il funzionamento dell'Istituto.

Una Commissione eletta ciascun anno e composta di quattro consiglieri della Giunta, ai quali si debbono aggiungere il direttore della Calcografia e i due artisti incisori aggregati alla Giunta stessa a forma dell'articolo 3, esaminerà i concorsi ai lavori da eseguirsi per conto della Calcografia e ne riferirà al Ministero; giudicherà dei disegni dati ad eseguire direttamente agli artisti, che furono all'uopo designati dalla Giunta di belle arti; darà parere sugli schemi dei contratti da stipularsi; vigilerà sul buon procedimento dei lavori in corso e farà le opportune proposte di pagamento degli acconti sul prezzo, giusta le norme contrattuali e a seconda del soddisfacente avanzamento dei lavori: farà infine il collaudo di essi.

Verun nuovo lavoro o modificazione contrattuale, così come nessuna proposta di revoca dei contratti in corso, potrà tuttavia essere deliberato senza l'avviso dell'intera Giunta di belle arti.

Art. 5.

All'esecuzione delle opere d'incisione si provvederà di regola mediante pubblico concorso, aperto a tutti gli artisti italiani, il quale sarà bandito dal Ministero della Pubblica istruzione.

Art. 6.

Il concorso consiste nella presentazione del disegno dell'opera da incidersi, il quale dev'essere eseguito dallo stesso concorrente, e di saggi, i quali dimostrino la perizia del concorrente nel genere d'incisione prescritto dal concorso.

Sarà in facoltà della Commissione artistica di prescrivere anche una prova di disegno o di incisione ai concorrenti, od a quelli da essa indicati a tale effetto.

Le proposte concernenti la decisione dei concorsi non potranno farsi che con i voti favorevoli di almeno cinque commissari.

I lavori e le prove tutte dei concorrenti saranno esposti al pubblico avanti e dopo l'esame del concorso.

Art. 7.

Gli artisti a cui sono allogati lavori per conto della Calcografia debbono fare eseguire nella Calcografia stessa, dagli stampatori dell'Istituto e sotto la sorveglianza del direttore, le prove di stampa delle loro incisioni da essere sottoposte al giudizio della Commissione artistica.

Gli incisori non residenti in Roma possono fare stampare fuori della Calcografia le prove della loro opera, ma su fogli bollati dall'Accademia o dall'Istituto di belle arti della città in cui risiedono o da essi prescelti ed alla presenza di un funzionario della stessa Accademia o dell'Istituto, il quale redigerà apposito verbale da trasmettere alla Direzione della Calcografia.

Art. 8.

Il prezzo del disegno di ciascun lavoro è pagato per intiero dopo che la Commissione artistica abbia approvato il disegno stesso.

Il prezzo della incisione è corrisposto ad opera compiuta, oppure, allorquando il lavoro proceda regolarmente e sia stato così pattuito, durante il corso della sua esecuzione mediante acconti proporzionali al suo avanzamento.

Il pagamento della rata finale di prezzo non potrà avvenire se non dopo il collaudo del lavoro e dopo che il disegno ed il rame siano stati presi in consegna dalla Calcografia.

Quando il lavoro, a parere della Commissione artistica non proceda in modo soddisfacente o non sia eseguito nel termine di tempo prescritto, la Commissione stessa può proporre la sospensione dei pagamenti del prezzo ed anche la rescissione del contratto.

Sulla proposta di sospensione dei pagamenti provvede il Ministero. La rescissione dei contratti si farà con decreto Ministeriale, sentita la Giunta superiore di belle arti.

Contro le disposizioni ministeriali concernenti la sospensione dei pagamenti o la rescissione dei contratti non è ammesso che il ricorso alla quarta Sezione del Consiglio di Stato.

Art. 9.

La Calcografia acquista la esclusiva proprietà artistica di tutti i lavori eseguiti per suo conto.

Art. 10.

L'insegnamento della incisione nella sala di studio è impartito dal direttore della Calcografia e, ove occorra, da altri artisti all'uopo delegati dal Ministero dell'Istruzione, su proposta della Commissione artistica.

Uno speciale Regolamento, approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione, sentita la Giunta Superiore di belle arti, determina le condizioni di ammissione e di frequenza ed il procedimento di questa scuola.

Capo II.

Art. 11.

Nella Calcografia è la stamperia e vi sono i magazzini per i disegni, per i rami, per le stampe, per la carta e per gli altri materiali occorrenti all'Istituto.

I disegni delle incisioni di proprietà della Calcografia sono conservati ed esposti in una sala speciale. Essi non possono essere rimossi senza l'autorizzazione del direttore.

Dei disegni o dei rami deve essere tenuto un esatto e particolareggiato inventario descrittivo.

Art. 12.

I rami sono classificati e custoditi in appositi scaffali di un magazzino, costituito da due ambienti, l'antimagazzino ed il magazzino.

L'antimagazzino è chiuso da una porta a due serrature con chiavi di diverso riscontro, delle quali una è tenuta dal direttore ed una dal segretario-economo.

Il magazzino è chiuso da un'altra porta con serratura a riscontro differente da quelle dell'antimagazzino e la cui chiave è tenuta da un delegato del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 13.

Ogni volta che occorra, per qualsivoglia motivo, estrarre rami dal magazzino il direttore della Calcografia ne chiede autorizzazione al Ministero, rimettendogli l'elenco esatto dei rami da estrarre e, se occorre di farne delle stampe, il numero degli esemplari che se ne debbono tirare e il tempo massimo durante il quale si presume di doverne usare.

Art. 14.

L'estrazione dei rami dal magazzino ha luogo con l'intervento dei tre depositari delle chiavi, solidalmente responsabili per il materiale contenuto nel magazzino, così come quando i rami si collocano nel magazzino.

Il segretario-economo registra il movimento dei rami del magazzino in elenco da compilarsi in tre esemplari, dei quali uno è da mandarsi al Ministero, uno è per il direttore e il terzo è per lo stesso economo.

Art. 15.

Dai rami logori non si traggono stampe se non in casi eccezionali.

Art. 16.

Quando occorra di ritoccare dei rami logori vi provvede il di-

rettore della Calcografia sulla sua responsabilità, sentita la Commissione artistica.

Art. 17.

L'inventario dei rami dovrà indicare il numero di classificazione, le dimensioni, il soggetto, il genere dell'incisione, il nome dell'incisore e quello dell'autore dell'opera riprodotta, lo stato di conservazione ed il costo.

Dovrà inoltre indicare i lavori a cui sia stato sottoposto ciascun rame, sia per ritocchi che per acciajature o altro, con l'annotazione del tempo in cui avvennero e del prezzo pagato, ed infine contenere ogni altra notizia di carattere storico od artistico che valga non solo a determinarlo esattamente, ma altresì ad illustrarlo.

Art. 18.

Le stampe sono classificate come i rami nei rispettivi scaffali e custodite in un magazzino chiuso con triplice serratura a diverso riscontro; le di cui chiavi sono tenute dal direttore, dal segretario-economo e dal segretario, i quali sono solidalmente responsabili di quanto è contenuto nel magazzino della Calcografia.

Il direttore dovrà vigilare sulla buona conservazione delle stampe.

Art. 19.

Ogni operazione di entrata e di uscita delle stampe si fa con l'assistenza dei tre depositari delle chiavi del magazzino ed è registrata cronologicamente dal segretario-economo in apposito libro firmato dai tre delegati, volta per volta. Inoltre di ogni operazione dev'essere redatto apposito verbale, egualmente firmato dai tre depositari delle chiavi, una copia del quale viene rimessa al Ministero.

In questo verbale deve essere distintamente indicato il quantitativo delle stampe che si estraggono per rifornire la scorta della sala di smercio e quelle estratte per altri scopi.

Art. 20.

Quando si estraggono le stampe dal magazzino si contrassegnano tutte sul calco del rame con uno speciale bollo a secco recante la dicitura « R. Calcografia ».

Questo bollo è custodito dal direttore sotto la sua responsabilità e viene adoperato alla sua presenza.

Art. 21.

Nel magazzino delle stampe è uno speciale riparto per le stampe di scarto, di ogni movimento delle quali è preso nota in uno speciale registro.

Il direttore della Calcografia, sentita la Commissione artistica, fa al Ministero, al termine di ogni triennio, opportune proposte circa l'uso di queste stampe di scarto.

Nel verbale concernente le operazioni relative alle stampe del magazzino, verbale che deve inviarsi al Ministero a forma dell'articolo 19, deve essere indicato anche il movimento delle suddette stampe.

Art. 22.

La Calcografia ha una propria stamperia per l'impressione e la tiratura delle stampe dai rami di sua proprietà.

Art. 23.

Oltre lo stampatore stipendiato, secondo il ruolo organico del personale della Calcografia, in caso di bisogno il direttore della Calcografia ha facoltà di chiamarne altri, il cui lavoro sarà pagato a cottimo. Egli però deve dimandarne, volta per volta, l'autorizzazione al Ministero, indicando il rame da stampare, la persona alla quale dovrebbe affidarsi il lavoro e la spesa occorrente.

Art. 24.

I rami in corso di stampa sono dati in consegna dal segretario-economo allo stampatore, il quale li conserva sotto la propria responsabilità in un armadio speciale di cui ha la chiave. In ogni caso, lo stampatore, (salvo che per circostanze straordinarie occorra di eseguire contemporaneamente la stampa di più rami), non potrà avere in consegna temporanea più di un rame per volta.

Art. 25.

La carta per la impressione della stampa prima di essere consegnata allo stampatore è contrassegnata in margine con un bollo a secco recante la iscrizione « Regia Calcografia », il quale bollo è custodito dal direttore ed adoperato d'ordine di lui, in stanza chiusa, dal funzionante da magazziniere.

Art. 26.

Il direttore assiste al principio della stampa di ciascun rame e vigila affinchè essa proceda regolarmente ed affinchè ne sia tirato il numero di esemplari determinato da lui.

L'autore della incisione può essere ammesso ad assistere alla prima stampa del rame da lui inciso per quei suggerimenti che potesse dare circa la migliore riuscita artistica della incisione.

Art. 27.

Le stampe riuscite difettose nella stampatura, così come quelle tratte per prova dai rami in corso d'incisione, sono bollate con inchiostro grasso da una parte chiara della incisione e sono riposte e conservate nel riparto degli scarti del magazzino delle stampe.

Art. 28.

Eseguita l'impressione delle stampe di un determinato rame tutte le stampe stesse, sieno buone che di scarto, sono consegnate dallo stampatore al segretario-economo il quale verifica se il loro numero corrisponde ai fogli di carta dati per la stampa ed in questo caso restituisce allo stampatore la ricevuta che questi deve avergli rilasciata all'atto della consegna del rame e della carta.

Art. 29.

La carta per la stampa è custodita in un magazzino, chiuso con due chiavi diverse, tenute rispettivamente dal segretario-economo e dal funzionante da magazziniere. Questi, sotto la sorveglianza dell'economo, attende a tutte le operazioni di movimento della carta e ne è solidalmente corresponsabile con lui.

Art. 30.

Ogni introduzione nel magazzino ed ogni estrazione da esso di carta da stampe deve essere ordinata dal direttore; deve risultare da opportuna bolletta di scarico, e ha da essere registrata nel libro del magazzino.

Art. 31.

Tutti gli altri materiali occorrenti alla stampatura e agli altri servizi dell'Istituto, sono consegnati dal segretario-economo allo stampatore o a cui spettano, secondo gli accertati bisogni della officina e dei varî servizî.

Art. 32.

Annesso alla stamperia è un laboratorio per l'acciajatura dei rami, lavoro che dev'essere dal direttore affidato a cottimo a persona esperta, dopo avutane l'autorizzazione dal Ministero; e saranno ammessi gli altri laboratorî, il di cui impianto fosse dalla Giunta di belle arti riconosciuto utile ai fini della Calcografia.

Art. 33.

Sentito l'avviso del direttore il Ministero può concedere che siano stampati nella Calcografia rami che non appartengono all'Istituto, senza che questi abbia a sopportare veruna spesa, determinando volta per volta le opportune garanzie e il corrispettivo da pagarsi per tale concessione.

CAPO III.

Art. 34.

La vendita delle stampe della Calcografia si fa o nella sala di smercio o per corrispondenza.

Art. 35.

La sala di smercio è chiusa con due chiavi, una delle quali è tenuta dal segretario-economo, l'altra dal segretario.

Art. 36.

La sala di smercio è provveduta di una scorta fissa di stampe, proporzionata ai probabili bisogni della vendita durante un mese.

La scorta viene determinata al principio di ciascun mese dal direttore, sentito il segretario-economo ed il segretario.

Nella sala di smercio sono esposte le migliori e più ricercate incisioni della Calcografia e vi è tenuto un ordinato campionario di tutte le stampe possedute dall'Istituto, con la indicazione dei prezzi.

Art. 37.

Le stampe che occorrono per rifornire la scorta o per soddisfare a dimande di compratori, anche per corrispondenza, sono richiesto dal segretario al direttore, il quale provvede alla consegna di esse mediante il segretario-economo, prelevandole dal magazzino nei modi prescritti dagli articoli 19 e 20.

Il segretario rilascia ricevuta delle stampe al segretario-economo.

Art. 38.

Quando se ne riconosca la convenienza deve variarsi il prezzo delle stampe: in ogni caso ha luogo ogni cinque anni una revisione generale dei prezzi di tutte le stampe.

I prezzi delle nuove stampe, così come la revisione dei prezzi, sono determinati dal Ministero, su proposta del direttore, sentita la Commissione artistica.

Art. 39.

La vendita ha luogo per contanti, salva l'eccezione di cui allo art. 44.

Essa si tratta direttamente nella sala di smercio dal segretario, il quale può giovarsi, sotto la sua responsabilità, anche dell'opera del vice-segretario.

Art. 40.

Per ciascuna vendita che si fa direttamente nella sala di smercio, viene staccato uno scontrino da un bollettario a matrice, progressivamente numerato, che il segretario-economo consegna al segretario e, occorrendo, al vice-segretario o di cui essi sono responsabili.

Lo scontrino deve recare le opportune indicazioni del numero del catalogo, il soggetto, la quantità delle stampe, il prezzo unitario ed il prezzo complessivo di ciascuna vendita, ed è firmato dall'ufficiale che l'ha eseguita.

Il segretario-economo, accertata l'esattezza dello scontrino, incassa il prezzo e registra le vendite in apposito giornale che viene chiuso alla fine di ciascun mese e munito del visto del direttore.

Art. 41.

Conforme alle indicazioni contenute nelle matrici dei bollettari, di cui nell'articolo precedente, le vendite sono ogni giorno annoverate, con l'indicazione dei numeri di catalogo e del prezzo di ciascuna stampa, in un foglio di controllo, in duplice esemplare, dei quali il segretario ne consegna uno al direttore e l'altro al segretario-economo. Il segretario-economo, accertata la conformità delle risultanze di questo foglio con le scritture del giornale di vendita, registra le vendite sui mastri inventari delle stampe.

Art. 42.

Gli atti relativi a vendite per corrispondenza debbono essere sottoscritti dal direttore. Queste vendite sono documentate dalle relative fatture, progressivamente numerate e trascritte in apposito registro. Le fatture debbono recare la firma del segretario-economo e del segretario ed entrambi debbono inoltre apporre il loro visto, mese per mese, al registro di queste vendite.

Art. 43.

Qualunque invio o consegna di stampe, sia per vendita nella sala di smercio che per corrispondenza o per donativi, deve essere cronologicamente segnato nel registro di spedizio e, nel quale saranno altresì le indicazioni circa il modo e la spesa della spedizione.

Il registro delle spedizioni ed il copia-fatture, di cui nell'articolo 42, sono tenuti dal funzionante da magazziniere.

Art. 44.

Le vendite per corrispondenza, delle quali non sia stato anticipato il prezzo, si fanno contro assegno. È tuttavia in facoltà del direttore, sotto la sua resposabilità, di derogare a questa norma quando si tratti di uffici od istituti pubblici, o di persone di notoria solvibilità.

Art. 45.

Le stampe, quando sieno guaste o comunque inservibili per lo smercio, debbono essere depositate nel magazzino delle stampe entro lo scaffale destinato agli scarti e debitamente notate, con l'indicazione della causa che produsse il danno.

Art. 46.

Nei primi giorni di ciascun mese, allorquando ha luogo il rifornimento delle stampe, il direttore, con l'assistenza del segretario-economo, compie una verifica della consistenza delle stampe nella sala di smercio e del movimento di esse durante il mese antecedente, comunicando quindi al Ministero un prospetto di tale movimento e delle vendite eseguite, sia nella sala stessa, sia per corrispondenza.

Art. 47.

Allo scopo di agevolare la vendita delle stampe possono essere concessi degli sconti in misura non superiore al 33 0[0 sul prezzo unitario di ciascuna stampa, salvo il disposto dell'articolo susseguente:

1° a coloro che facciano in una sol volta degli acquisti per una somma lorda non inferiore a cinquecento lire;

2° ad istituti artistici, scientifici e letterari italiani, ad uffici, a scuole e stabilimenti pubblici, ad associazioni aventi scopi artistici od educativi che facciano acquisti per qualunque somma, per fine non commerciale;

3° ai negozianti di stampe ed oggetti affini.

La concessione di questi sconti è fatta dal direttore della Calcografia e ne sarà data notizia al Ministero.

Art. 48.

Lo sconto sul prezzo delle stampe può essere eccezionalmente elevato al 50 0[0, previa autorizzazione del Ministero, quando si tratti di Istituti od Uffici governativi o di negozianti italiani o stranieri, con i quali la Calcografia faccia o debba avere notevoli affari, e in questo caso tale sconto potrà anche essere concesso nelle altre forme che sono in uso nel commercio delle stampe.

Lo sconto di qualunque misura, da accordarsi a Istituti o Società straniere, dovrà sempre essere autorizzato preventivamente dal Ministero.

Art. 49.

Con negozianti di notoria solvibilità potranno regolarsi i conti secondo le consuetudini generali del commercio delle stampe, purchè in ogni caso il Regolamento di questi conti, da farsi a cura del segretario-economo, non avvenga oltre tre mesi dalla consegna o invio delle stampe, se si tratta di negozianti in Italia, e non oltre sei mesi se residenti all'estero.

Art. 50.

Qualunque donativo di stampe ad Istituti pubblici od a privati deve essere autorizzato e ordinato, caso per caso, dal Ministero della pubblica istruzione.

Di questi doni sarà tenuto nota in apposito registro e alla fine di ciascun anno il direttore comunicherà al Ministero l'elenco delle stampe donate durante l'anno con l'indicazione dei soggetti, del valore delle stampe, delle persone e degli Istituti a cui furono donati.

CAPO IV.

Art. 51.

Il personale della Calcografia è composto del direttore, del segretario-economo, del segretario, del vice-segretario, di uno stampatore, di due serventi torcolieri calcografi e di un servente portiere, conforme al ruolo organico. Il direttore, il segretario-economo, il segretario ed il vice segretario sono nominati con decreto Reale; il restante del personale con decreti Ministeriali.

Per la scelta del direttore deve essere sentito l'avviso della Giunta superiore di belle arti.

Nei rispettivi disciplinari il personale della Calcografia dipende direttamente dalla Direzione generale delle belle arti.

Art. 52.

Il direttore presiede all'opera della Calcografia; sopraintende all'amministrazione ed è però responsabile del buon procedimento dell'Istituto e del regolare adempimento delle funzioni di tutti gli impiegati i quali sono dipendenti da lui.

Ha cura affinchè le pubblicazioni della Calcografia riescano perfette sotto ogni rapporto, ed affinchè la produzione delle stampe sia commisurata al consumo di esse.

Ciascun anno rassegna al Ministero dell'Istruzione una dettagliata relazione sull'andamento dell'Istituto, indicando i risultamenti ottenuti e le proposte o le iniziative rimaste sospese.

Nella stessa relazione riferisce ancora sul procedimento dell'amministrazione ed intorno ai vari impiegati.

Art. 53.

Il segretario-economo è il consegnatario di tutti i capitali della Calcografia e però, giusta le disposizioni del presente Regolamento, oltre agli obblighi che a lui competono come agente contabile a forma del Regolamento generale per la contabilità dello Stato, tiene le chiavi (salvo le eccezioni stabilite dal presente Regolamento) di ogni magazzino e deposito di oggetti o materiali dell'istituto, dei quali è il consegnatario principale ed è personalmente responsabile della regolare tenuta dei relativi inventarî; tiene il registro degli accertamenti di tutte le vendite, il conto di cassa, i registri dei debitori e creditori, la contabilità delle stampe in deposito presso terzi. Ha le altre mansioni attribuitegli dal presente Regolamento e dalle successive disposizioni Ministeriali.

Esercita la speciale vigilanza sul personale di magazzino, della stamperia e sugli inservienti dell'istituto.

Art. 54.

Il segretario-economo versa alla Tesoreria provinciale alla fine di ciascun mese le somme ricavate dalla vendita delle stampe e manda al Ministero copia della ricevuta, autenticata dal direttore.

È tenuto tuttavia ad anticipare tale versamento ogni qual volta le somme che egli ha in cassa superino l'ammontare della sua cauzione.

Art. 55.

Il segretario minuta la corrispondenza d'ufficio, redige i contratti da stipularsi per conto della Calcografia e ne cura la registrazione, tenendone regolare repertorio.

È sua particolare mansione di attendere alla vendita delle stampe.

È corresponsabile con il segretario-economo delle stampe contenute nella sala dello smercio ed ha infine tutte le attribuzioni e gli obblighi contemplati da questo Regolamento.

Art. 56.

Il vice-segretario coadiuva il segretario-economo ed il segretario nel disimpegno delle loro funzioni, secondo le disposizioni che dà il direttore ed il bisogno del servizio dei detti due funzionari.

Tiene il protocollo e l'archivio e copia gli atti di ufficio.

Art. 57.

Il direttore, con l'assenso del Ministero, delega un funzionario a tenere l'ufficio del magazziniere. Questi cura la spedizione delle stampe conservandone regolare registro; attende alla estrazione e all'immissione nei magazzini dei rami, delle stampe e della carta e degli altri materiali; appone i bolli alle stampe e alla carta. Egli è alla immediata dipendenza del segretario-economo.

Art. 58.

Lo stampatore deve attendere all'accurata impressione e alla perfetta tiratura delle stampe, ultimata la quale avrà cura di pulire i rami e di restituirli al segretario-economo diligentemente cerati e verniciati.

Data la necessità di lavoro straordinario presta la maggiore opera necessaria, secondo gli ordini del direttore e per quel giusto compenso che verrà da questi determinato.

Art. 59.

I torcolieri calcografi assistono lo stampatore nel lavoro di stampatura e tiratura delle incisioni, non che nelle altre incombenze concernenti l'esercizio della stamperia.

Hanno altresì cura della pulizia dei locali e degli oggetti dell'Istituto, insieme col servente portiere, che ha inoltre l'incarico di vigilare l'ingresso della Calcografia e di custodire i locali.

Disposizioni transitorie

Art. 60.

Con Regolamento interno, che sarà proposto dal direttore, sentita la Commissione artistica, il Ministero provvederà a dare le norme per i servizi amministrativi dell'Istituto, per l'orario e le cautele da osservarsi nella sala di smercio e per la scuola d'incisione.

Tutte le precedenti disposizioni relative alla Calcografia sono abrogate.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
N. NASI.

Il Numero DXXXVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie e il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 5 giugno 1902, n. CLXXIII, che istituisce due Collegi di probi-viri per le industrie della carta e della lana, con sede in Isola del Liri (Caserta);

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le sezioni elettorali dei due Collegi di probi-viri istituiti nella provincia di Caserta, per le industrie della carta e della lana, con sede in Isola del Liri, sono stabilite secondo il prospetto che segue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Numero d'ordine	INDUSTRIE per cui il Collegio fu istituito e sede di ciascun Collegio	SEDE DI CIASCUNA SEZIONE				COMUNI componenti ciascuna sezione
		Numero delle Sezioni	Per gl'industriali	Numero delle Sezioni	Per gli operai	
1	Industria della carta con sede in Isola del Liri.	1	Atina.	—	—	Atina, Sant'Elia Fiume Rapido.
		1	Isola del Liri.	—	—	Isola del Liri, Castelliri, Sora.
				1	Atina.	Atina.
				1	Sant'Elia Fiume Rapido.	Sant'Elia Fiume Rapido.
				3	Isola del Liri.	Isola del Liri.
				1	Castelliri.	Castelliri.
				1	Sora.	Sora.
2	Industria della lana con sede in Isola del Liri.	1	Isola del Liri.	—	—	Isola del Liri, Castelliri, Sant'Elia Fiume Rapido, Arpino.
				1	Sant'Elia Fiume Rapido.	Sant'Elia Fiume Rapido.
				1	Isola del Liri.	Isola del Liri, Arpino, Castelliri.

Il Numero XI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 26 giugno 1864, n. 1817, contenente disposizioni per l'esecuzione della legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto che con testamento segreto 29 marzo 1891, depositato negli atti del notaio Pozzoli avv. Antonio, di Pieve di Teco (provincia di Porto Maurizio) il 9 ottobre 1895, l'architetto Giacomo Sertorio, morto in Pieve di Teco il 6 marzo 1903, istituiva erede universale la Biblioteca universitaria di Genova;

Considerato che la Biblioteca dell'Università di Genova è connessa all'Università medesima e sono entrambe istituiti dello Stato alla diretta dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione;

Che quindi l'eredità debba intendersi devoluta al Ministero della Pubblica Istruzione alle condizioni e con la destinazione indicata dal testatore, cioè ad esclusivo vantaggio della predetta Biblioteca;

Vista la domanda del Bibliotecario per essere autorizzato ad accettare, in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione, l'eredità della quale fu fatto regolare inventario, con atto a rogito Pozzoli in data 20, 21, 22, 23 e 24 aprile 1903;

Visto il rapporto del R. Prefetto della provincia di Porto Maurizio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, e per esso il bibliotecario della Biblioteca universitaria di Genova, è autorizzato ad accettare l'eredità lasciata per testamento segreto del 29 marzo 1891 dal defunto architetto Giacomo Sertorio, coll'obbligo di destinare il patrimonio ereditario ad esclusivo vantaggio della Biblioteca medesima, secondo la volontà espressa dal testatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione ***di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gallicchio (Potenza).***

SIRE!

Un'inchiesta testè eseguita ha constatato che l'Amministrazione comunale di Gallicchio non è più in grado di funzionare a causa delle scissure sorte in seno al Consiglio.

Invero, la maggioranza, non vedendosi secondata nei suoi intenti dal Sindaco e dalla Giunta, dapprima ha iniziato un sistema di opposizione sistematica a tutti gli atti dell'Amministrazione, e poscia si è astenuta dall'intervenire alle adunanze del Consiglio, rendendo così impossibile ogni deliberazione in prima convocazione ed ogni altra nella quale occorra un numero di consiglieri maggiore di quattro, poichè a non più di quattro membri è attualmente ridotta la minoranza composta del Sindaco e di tre assessori.

In questa situazione di cose, non volendo dimettersi nè l'Amministrazione nè la maggioranza, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio, senza di che non è possibile riporre la civica azienda nel suo normale funzionamento.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gallicchio, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Biagio Massari è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 21 gennaio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montagnana (Padova).*

SIRE!

Da lungo tempo le sedute del Consiglio comunale di Montagnana sono divenute così disordinate e tumultuose, a causa della violenza usata nelle discussioni da un esiguo partito di opposizione, da paralizzare l'Amministrazione ed impedire qualsiasi deliberazione.

In tale stato di cose, venticinque dei trenta consiglieri comunali hanno presentato le dimissioni e fra i dimissionari sono anche il Sindaco e i componenti la Giunta.

Essendo rimasti senza effetto i tentativi fatti per comporre una nuova Amministrazione, si rende indispensabile un provvedimento eccezionale, e mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà, lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montagnana, in provincia di Padova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Ercole Melloni è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Membri dei Consigli provinciali sanitari

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

Sono state accettate le dimissioni dei seguenti signori da membri dei sottonotati Consigli provinciali sanitari:

Dottor Carlo Neppi, membro del Consiglio sanitario provinciale di Ancona.
Cav. Achille Dente, id. id. di Avellino.
Dottor Vittorio Chiusoli, id. id. di Ravenna.
Comm. avv. Giuseppe Bertolani, id. id. di Reggio Emilia.
Avv. Camillo Corio, id. id. di Torino.

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

Sono stati nominati i seguenti signori a membri dei sottonotati Consigli provinciali sanitari:

Cotini prof. Attilio, membro del Consiglio sanitario provinciale di Ancona.
Donati ing. Cesare, id. id. di Avellino.
Quintieri dott. Francesco, id. id. di Cosenza.
Ferragni avv. Luciano, id. id. di Cremona.
Gerardi cav. ing. Omero, id. id. di Grosseto.
Di Nasso dott. Emilio, id. id. di Lucca.
Marchisio prof. dott. Pietro, id. id. di Novara.
Sogliata cav. dott. Giacinto, id. id. di Pisa.
Dragoni dott. Pirro, id. id. di Ravenna.
Moschiari dott. Luigi, id. id. di Reggio Emilia.
Bertuetti cav. dott. Antonio e Govone ing. Uberto, membri del Consiglio provinciale di Torino.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Ranieri Angelo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Castellammare del Golfo, con la mensile indennità di L. 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Partanna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.

Marsiglia Biase Antonio, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Amendolara con la mensile indennità di lire 100, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nello stesso mandamento di Amendolara, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, cessando dal percepire la detta indennità.

Colavecchi Vincenzo, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Aquila, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ferriere con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Scarano Cesare, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Taranto, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Longobucco, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Accusani di Retorto Portanova Emilio, uditore presso il tribunale civile e penale di Acqui, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Acqui.

Alabiso Alfredo, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Girgenti, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Girgenti.

Gentile Giovanni Battista, uditore presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 1° mandamento di Palermo.

Giordano Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Sassari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 2° mandamento di Sassari.

Verdirame Gaetano, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Messina, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 3° mandamento di Messina.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1903:

Longobardi Stefano, vice cancelliere della pretura di Camerata, è tramutato alla pretura di Roccamonfina.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1903, registrato alla Corte dei conti nel giorno 7 dicembre 1903:

Amici Ernesto Paolo, vice cancelliere della pretura di Guardiagrele, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1903, nella stessa pretura di Guardiagrele.

Con decreto Presidenziale del 30 novembre 1903:

Garlaschelli Giovanni, alunno di 2ª classe al tribunale civile e penale di Lodi, è sospeso dall'ufficio per un mese, a decorrere dal 30 novembre 1903, per avere contravvenuto ai doveri della carica.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1903:

È assegnato per compiuto 2° sessennio, l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di L. 2200, con decorrenza dal 1° dicembre 1903, a:

Rossi Odoardo, cancelliere della 1ª pretura di Modena.

Guerrieri Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Volterra.

Carapelli Emilio, cancelliere della pretura di Grosseto.

Cavani Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Piacenza.

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1903:

Ansuini Evandro, vice cancelliere della pretura di Antrodoco, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale di Solmona, coll'attuale stipendio di L. 1500, continuando nella stessa applicazione.

Ridolfi Foreste, vice concelliere della pretura di Pescina è tramutato alla pretura di Antrodoco.

Baseggio Giovanni, vice cancelliere della pretura di Montegiorgio, è tramatato alla pretura di Portogruaro.

Rizzi Cesare, vice cancelliere della pretura di Sanluri, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Este, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Ferino Salvatore, vice cancelliere della pretura di Guspini, temporaneamente applicato alla direzione generale della statistica, è tramutato alla pretura di Frosolone, continuando nella detta applicazione.

Formica Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Racalmuto applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato alla pretura di Rometta, cessando dall'attuale applicazione.

Buscemi Innocenzo, vice cancelliere della pretura di Rometta, è tramutato alla pretura di Racalmuto ed è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina.

Ciancio Giovanni, vice cancelliere della pretura di Vittoria, è tramutato alla pretura di Comiso.

Cunsolo Pietro, vice cancelliere della pretura di Bronte, è tramutato alla pretura di Vittoria.

Damigella Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Troina, è tramutato alla pretura di Bronte.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE E AFFARI GENERALI

RR. Provveditori agli studi.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Failla Domenico e Macrì Pietro, R. provveditori agli studi, sono collocati a riposo.

Biblioteche.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Fiocchi Luigi, servente di 2ª classe, da L. 990 a L. 1000, dal 1° ottobre 1903.

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

È accettata la rinuncia di:

Ghigi dott. Alessandro all'ufficio di preparatore nel gabinetto di zoologia, dal 1° dicembre 1903, e in sua vece è nominato:

Enriquez dott. Paolo, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Catania.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Ferrando prof. Giangiacomo è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento speciale di medicina legale per i giuristi, con la retribuzione di L. 1250.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, dal 1° dicembre 1903, lo stipendio dei professori:

Carnazza-Puglisi Giuseppe, ordinario di diritto commerciale, da L. 6500 a L. 7000.

Casagrandi Vincenzo, ordinario di storia antica, da L. 5000 a L. 5500.

Mollame Vincenzo, ordinario di algebra complementare e geometria analitica, da L. 6500 a L. 7000.

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Barone-Cristoforo, servente nella clinica medica, da L. 770 a L. 840, dal 1° dicembre 1903.

Petralia Gaetano, servente nel gabinetto d'igiene, da L. 770 a L. 840, dalla stessa data.

Nell'Università di Genova.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

È accettata la rinuncia di:

Bollo dott. Vittorio, all'ufficio di assistente nel gabinetto di chimica farmaceutica, dal 1° dicembre 1903, e in sua vece è nominato:

Pasquero dott. Vincenzo, con lo stipendio di L. 1100, dal 1° dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Sericano dott. Giuseppe, è nominato preparatore nel gabinetto suddetto, con lo stipendio di L. 1080, dalla stessa data.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio dei professori:

Fumi Fausto Gherardo, ordinario di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine, da L. 6500 a L. 7000, dal 1° dicembre 1903.

Cogliolo Pietro, ordinario di diritto romano, da L. 6500 a L. 7000 dalla stessa data.

Nell'Università di Messina.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio dei professori:

Macrì Giacomo, ordinario di diritto amministrativo, da L. 6500 a L. 7000, dal 1° dicembre 1903.

Oliva Giuseppe, ordinario di diritto internazionale, da L. 6500 a L. 7000, dalla stessa data.

Nell'Università di Modena.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

È accettata la rinuncia di:

Zanfrognini dott. Antonio, all'ufficio di assistente nel gabinetto di patologia generale, dal 1° dicembre 1903, e in sua vece è nominato:

Rizzatti dott. Giovanni, con lo stipendio di L. 1000, dal 1° dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio del professore Tamburini Augusto, ordinario di psichiatria e clinica psichiatrica, da L 6500 a L. 7000, dal 1° dicembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 26 dicembre 1903:

Arnò prof. Carlo, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento di istituzioni di diritto romano, con la retribuzione di L 1250, dal 1° gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1903:

È rettificato l'altro decreto 13 novembre 1903, nella sola parte relativa alla retribuzione assegnata a Groppali prof. Alessandro per l'incarico dell'insegnamento di filosofia del diritto, che deve essere di L 2000, anzichè di L. 1250.

Nell'Università di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1903:

Casoria dott. Eugenio, già assistente nella scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli, è nominato assistente nell'osservatorio vesuviano, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Di Ciommo ing. Giuseppe, assistente nel gabinetto di fisica, da L. 1200 a L. 1320, dal 1° novembre 1903.

Amodeo ing. Federico, coadiutore alla cattedra di calcolo ed esercitazioni di algebra e geometria, da L 1167 a L. 1600, dal 1° dicembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio del professore:

Miraglia Luigi, ordinario di filosofia del diritto, da L. 7000 a L. 7500, dal 1° aprile 1903.

Con decreto Rettoriale del 1° novembre 1903:

Carlotto Giuseppe, è confermato servente presso la segreteria, con lo stipendio di L. 900, dal 1° novembre 1903, a tempo indeterminato.

Nell'Università di Padova.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Billows dott. Edoardo, assistente nel gabinetto di mineralogia, da L. 1650 a L. 1800, dal 1° dicembre 1903.

Nardin Carlo, servente nella scuola d'applicazione per gl'ingegneri, da L. 720 a L. 792, dalla stessa data.

Con decreto Rettoriale del 31 ottobre 1903:

Forni Antonio, è confermato servente presso la segreteria, con lo stipendio di L. 900, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1905.

Nell'Università di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Gangitano dott. Ferdinando, è nominato assistente nella clinica chirurgica, con lo stipendio annnuo di L. 1500, dal 1° dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio dei professori:

Peratoner Alberto, ordinario di chimica generale, da L. 5000 a L. 5500, dal 1° dicembre 1903.

Cesareo G. Alfredo, ordinario di letteratura italiana, da L. 5000 a L. 5500, dal 16 dicembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1903:

Engel dott. Emilio è nominato assistente nel gabinetto di anatomia umana normale e topografica, con lo stipendio di L. 1200, dal 16 dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1904:

Besta prof. Enrico è trasferito, col suo consenso, per l'anno scolastico 1903-904, alla cattedra di storia di diritto italiano nell'Università di Palermo, con il grado di straordinario e lo stipendio di L. 3500, dal 1° gennaio 1904, cessando in pari tempo dall'ufficio di ordinario nell'Università di Sassari.

Nell'Università di Parma.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1903:

Pirondini prof. Geminiano, libero docente, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento di geometria proiettiva e descrittiva, con la retribuzione di L. 1250, dal 16 novembre 1903.

Iacoviello dott. Felice è nominato aggiunto all'osservatorio astronomico, con lo stipendio di L 800, dal 16 dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio dei professori:

Sraffa Angelo, ordinario di diritto commerciale, da L. 5000 a L. 5500, dal 1° dicembre 1903.

Avetta Carlo, ordinario di botanica, da L. 5000 a L. 5500, dalla stessa data.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Sangiorgi dott. Domenico, assistente nel gabinetto di storia naturale, da L. 1000 a L. 1100, dal 1° gennaio 1904.

Con decreto Rettoriale del 19 dicembre 1903:

Burlenghi Angelo è nominato servente nel gabinetto di zoologia e anatomia comparata, con lo stipendio di L. 540, dal 1° gennaio 1904 al 31 ottobre 1905.

Nell'Università di Pavia.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Locati prof Sebastiano è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento di architettura pratica, con la retribuzione di L. 1250 a carico del consorzio universitario, dal 1° novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio del professore:

Aschieri Ferdinando, ordinario di geometria proiettiva e descrittiva con disegno, da L. 6500 a L. 7000, dal 1° dicembre 1903.

Nell'Università di Roma.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1903:

Cermenati Mario, libero docente, è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento di storia delle scienze naturali, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Ottolenghi prof. Salvatore è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento di medicina legale per i giuristi, con la retribuzione di L. 1250, dal 1° novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

È accettata la rinuncia di:

Carpini dott. Camillo al posto di allievo nell'istituto fisico, dal 1° dicembre 1903, e in sua vece è nominato:

Feliciani dott. Caio, con lo stipendio di L. 600, dal 1° dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

Nazari dott. Alessio, settore nel gabinetto di anatomia patologica, è promosso aiuto, con lo stipendio di L. 2000, dal 1° gennaio al 31 ottobre 1904.

Ugolini dott. Rodolfo è nominato settore nel detto gabinetto, con lo stipendio di L. 1200, dalla stessa data.

Nell'Università di Sassari.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

Devilla dott Giuseppe è nominato assistente nella clinica dermosifilopatica, con lo stipendio di L. 1000, dal 1° dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Siena.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Carnevale prof. Emanuele, ordinario di diritto e procedura penale, è nominato, per l'anno scolastico 1903-904, preside della facoltà di giurisprudenza.

Falaschi prof. Emilio, ordinario di ostetricia e clinica ostetrica, è nominato, per l'anno scolastico 1903-904, preside della facoltà di medicina e chirurgia.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Mirto prof. Domenico è incaricato, per l'anno scolastico 1903-904, dell'insegnamento della medicina legale per i giuristi, con la retribuzione di L. 1250, dal 4 novembre 1903.

Nell'Università di Torino.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1903:

Sono nominati, dal 16 novembre 1903 al 31 ottobre 1904, nella clinica chirurgica operatoria:

Caloini dott. Romolo, aiuto, con lo stipendio di L. 1300.

Delfini dott. Eugenio, assistente, con lo stipendio di L. 1000.

Giani dott. Raffaele, assistente, con lo stipendio di L 600.

Con decreto Ministeriale del 6 gennaio 1904:

Brillante Erasmo, è confermato inserviente addetto alla segreteria, con lo stipendio di L. 900, dal 16 gennaio 1904 a tempo indeterminato.

Istituti superiori.

Nell'Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio del professore Abetti Antonio, ordinario di astronomia, da L. 5500 a L. 6000, dal 1° dicembre 1903.

Nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1903:

Ricchieri dott. Giuseppe, è nominato, per l'anno scolastico 1903-904, straordinario di geografia, con lo stipendio di L. 3000, dal 1° gennaio 1904, cessando in pari data dall'ufficio di ordinario nella stessa materia nell'Università di Messina.

Nell'Istituto tecnico superiore di Milano:

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

è accettata la rinuncia di

Soncini dott. Emilio all'ufficio di assistente, dal 1° novembre 1903: e in sua vece è nominato

Facchini dott. Stefano, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903.

sono incaricati, per l'anno scolastico 1903-904, dal 4 novembre 1903:

Nicodemi prof. Rubino, dell'insegnamento di esercizi di matematica, con la retribuzione di L 1500.

Dell'Erba prof. Luigi, dell'insegnamento di arte mineraria, con la retribuzione di L. 1250.

Milone prof. Francesco, dell'insegnamento di complemento alle macchine termiche e idrauliche, con la retribuzione di L. 1250

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903:

sono accettate le rinuncie degli assistenti:

Di Gaetano dott. Mariano, dal 1° novembre 1903.

Sannia dott. Ernesto, dal 1° dicembre detto anno, ed in loro vece sono nominati:

Falciola dott. Pietro, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° dicembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Altieri Gaetano, con lo stipendio di L. 600, dalla stessa data.

Lo stipendio dell'assistente Melazzo dott. Giovanni è aumentato da L. 1200 a L. 1500, dal 1° dicembre 1903.

Nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio del professore Lanzillotti-Buonsanti Nicola, ordinario di chirurgia, da L. 7500 a L. 8000, dal 1° dicembre 1903.

Nell'Istituto Superiore di Magistero femminile di Roma.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

D'Alfonso prof. Nicolò, straordinario di filosofia e pedagogia, è promosso ordinario della stessa disciplina, con lo stipendio d L. 3000, dal 16 dicembre 1903.

Nell'Osservatorio astronomico di Milano.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1903:

Carnera dott. Luigi, è nominato assistente, con lo stipendio di L. 1500, dal 1° gennaio 1904.

Nella Scuola di ostetricia di Milano.

Con decreto Ministeriale del 30 dicembre 1903:

Barbieri Caterina è confermata levatrice, 1ª assistente, con lo stipendio annuo di L. 300, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1905.

Nella Scuola di ostetricia in Novara.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

Lampugnani dott. Mario è nominato assistente, con lo stipendio annuo di L. 400 a carico di quell'ospedale, dal 1° gennaio 1904 al 31 ottobre 1905.

Piantanida Caterina è nominata levatrice maestra, con lo stipendio annuo di L. 400 con vitto e alloggio a carico dell'ospedale predetto, dalla stessa data.

Libera docenza.

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1904:

Dècugis ing. Lorenzo è abilitato per titoli alla libera docenza di tecnologia meccanica nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Segreterie universitarie.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:

Marconi Belisario, vice-segretario nell'Università di Pisa, è collocato in aspettativa per motivi di salute, con l'assegno di L. 1180, pari alla metà dello stipendio da lui goduto, dal 1° gennaio 1904.

ISTRUZIONE SECONDARIA CLASSICA

—

Ginnasi.

Con R. decreto del 25 giugno 1903, avente effetto dal 1° luglio:

I sottoscritti professori reggenti di matematica nei ginnasi sono promossi al grado di titolare e allo stipendio di L. 2000:

Grifeo Enrico, nel ginnasio di Caltagirone.

Poggi Francesco, id. id. « Colombo » di Genova.

I sottonotati professori, titolari di classi superiori nei ginnasi, con lo stipendio di L. 2200, più L. 220 di aumenti sessennali, sono promossi alla seconda classe dei titolari o alla stipendio di L. 2500, cessando loro il predetto aumento sessennale:

Chiesa Giuseppe, nel ginnasio di Chieri;

Varinelli Giovanni, id. di Pallanza.

I sottonotati professori reggenti di classi superiori nei ginnasi sono promossi al grado di titolari di 3ª classe e allo stipendio di L. 2200:

Cirmigliaro Giovanni, nel ginnasio di Mazzara del Vallo;

Errante Gaetano, id. di Messina;

Funai Mario, id. di Siena;

Tioli Garibaldi, id. di Ivrea;

Vianelli Giuseppe Cesare, id. di Lodi;

Gallavotti Giuseppe, id. di Matera.

Volpe Giuseppe, titolare di matematica nel ginnasio di Castelvetrano, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe e allo stipendio di L. 2200.

Con R. decreto del 31 luglio 1903, avente effetto dal 1° agosto:

Casarone Giuseppe, titolare di classi inferiori nei ginnasi con lo stipendio di L. 2700 più L. 480 di aumenti sessennali conseguiti, è nominato titolare di classi superiori nel ginnasio *Cavour* di Torino, con lo stipendio di annue L. 2800 più L. 380, residuo di aumento sessennale.

Con R. decreto del 29 ottobre 1903, avente efletto dal 1° novembre:

Maielli Giuseppe, titolare di classi superiori nei ginnasi già in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio e destinato a una delle classi superiori del ginnasio di Acireale, col grado e lo stipendio ond'è provveduto.

Gagliardi Gaetano, direttore titolare nei ginnasi presentemente in aspettativa, è richiamato in servizio presso il ginnasio di Alghero, col grado e con lo stipendio di L. 2800, più L. 270 di aumenti sessennali già conseguiti.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Prina Guerrino Antonio, titolare di classi superiori nel ginnasio di Lodi, è collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute, dal 16 novembre 1903, pel termine non maggiore di due anni, con l'annuo assegno di L. 1919.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1903, avente effetto dal 1° luglio:

I sottonotati professori incaricati di matematica nei ginnasi sono promossi al grado di reggente, con lo stipendio di L. 1800 annue, dal 1° luglio al 30 settembre 1903, con conferma sino a contraria disposizione:

Fermi Cesare, nel ginnasio di Castrogiovanni — Merizzi Claudio, id. di Acqui — Matteucci Adolfo, id. di Lucca — Zurria Benedetto, id « Cutelli » di Catania — Perdotti Evaristo, id. di Fermo — Aichino Edoardo, id. di Acqui — Abramo Leopoldo, id. di Terranova — Puglisi Mattia, id. di Trapani — Grieco Michele, id. di Santa Maria Capua Vetere.

Con decreto Ministeriale del 12 settembre 1903, avente effetto dal 1° ottobre:

I sottonotati professori sono confermati nell'incarico della direzione del ginnasio per ciascuno di essi indicato fino al 30 settembre 1904, con l'annua rimunerazione di L. 500:

Badini Carlo, nel ginnasio di Adria — Del Pinto Giuseppe, id. di Albano — Capodacqua Giovanni, id. di Albenga — Leone Luigi, id. di Alcamo — Bertini Carlo Lodovico id. di Biella — Solerio Gian Paolo, id. di Bobbio — Barchiesi Raffaele, id. di Casalmaggiore — Alagna Francesco, id. di Castelvetrano — De Luca Russo Giosuè, id. di Castrogiovanni — Brigida Vincenzo Emilio, id. di Castroreale — Grammatica Felice Antonio, id. di Castrovillari — Gaeta Cataliotti Giuseppe id. di Cefalù — Bicocco Ernesto, id. di Ceva — Chiesa Giuseppe, id. di Chieri — Gargano Cosenza Giovanni, id. di Comiso — Miserendino Calogero, id. di Corleone — Bizzi Filippo, id. di Empoli — Zacchelli Nestore, id. di Fabriano — Majellaro Saverio, id. di Giovinazzo — Faccendi Tolomeo, id. di Grosseto — Mencacci Cesare Carlo, id. di Gubbio — Zanchetta Giovanni, id. di Imola — Di Lullo Antonio, id. di Isernia — Cremona Antonino, id. di Licata — Tenedini Edmondo, id. di Lovere — Giuffrida Gioacchino, id. di Marsala — Boffi Angelo, id. di Mortara — Varinelli Giovanni, id. di Pallanza — Lo Verde-De Angelis Salvatore, id. di Patti — Ninchori Luigi, id. di Piazza Armerina — Fabre Alessandro, id. di Pinerolo — Zoccoli Alfredo, id. di Pontedera — Bosisio Attilio, id. di Ragusa — Buratti Serafino, id di Recanati — Cessi Ulisse, id. di Rossano — Monetti Giuseppe, id. di Saluzzo — Escalona Rocco, id. di S. Severino — Gorgolini Michele, id. di S. Severo.

Repossone Edoardo, id. di Savigliano — Finamore Gennaro, id. di Lanciano — Giordano Antonio, id. di Sciacca — Piazza Giuseppe, id. di Sulmona — Zamperoni Ernesto, id. di Tempio — Maccone Francesco, id. di Termini Imerese — Manfren Giuseppe, id. di Terni — Strazzeri Luigi, id. di Terranova — Ricci Giuseppe, id. di Veroli — Vigliotta Sebastiano, id. di Vittoria — Pizzini Antonio, id. di Atri — Meliconi Celestino id. di Avezzano — Cretella Luigi, id. di Palmi.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1903, avente effetto dal 1° ottobre:

Piccioli Enrico, in seguito a concorso, è incaricato dell'insegnamento della matematica nel ginnasio di Arpino, con la rimunerazione di annue L. 1200, fino al 30 settembre 1904.

Il decreto Ministeriale 1° novembre 1902 col quale

Del Secolo Floriano, reggente di classi inferiori nei ginnasi, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia, è rettificato nel senso che il suddetto professore è invece dispensato dal servizio per obbligo di leva, dal 1° novembre 1902, conservando l'anzianità nei ruoli e il diritto di essere riammesso in servizio appena compiuta la ferma

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1903, avente effetto dal 1° dicembre:

Martino Antonio, incaricato di classi inferiori nel ginnasio di Alcamo, con la rimunerazione annua di L. 1500, è in seguito a concorso destinato alle classi superiori del ginnasio di Monte San Giuliano con la rimunerazione annua di L. 1650, fino al 30 settembre 1904.

Bianco Giuseppe, incaricato di classi inferiori nel ginnasio di Partinico con la rimunerazione annua di L. 1500, è in seguito a concorso destinato alle classi superiori del ginnasio di Termini Imerese, con la rimunerazione annua di L. 1650, fino al 30 settembre 1904.

Ribezzo Francesco, incaricato di classi inferiori nei ginnasi con la rimunerazione annua di L. 1500 addetto alle classi aggiunte del ginnasio « Genovesi » di Napoli, è in seguito a concorso destinato alle classi superiori aggiunte del ginnasio « Umberto I » della stessa città con la rimunerazione annua di L. 1650 fino al 30 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1903, avente effetto dallo stesso giorno:

Capocasale Domenico, incaricato di classi inferiori nel ginnasio di Corleone con la rimunerazione annua di L. 1500, è in seguito a concorso incaricato dell'insegnamento nelle classi su-

periori del ginnasio stesso, con la rimunerazione annua di L. 1650 al 30 settembre 1901.

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

Istituti tecnici e nautici.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1903:

Lo stipendio di L. 2640 che il professore Costa Gregorio percepisce quale titolare di fisica generale nell'istituto tecnico di Napoli, è ridotto, invece che a L. 2626.67, a L. 2593.34, per ragioni di cumulo, dal 1° agosto 1903.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corrente, in Lenola, provincia di Caserta, e in Materdomini, provincia di Avellino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 5 febbraio 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,096,080 di L. 1,980 e N. 1,104,451 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 610 entrambe al nome di Siciliani Pantaleo, Raffaele, Francesca e *Clelia* fu Vito Eugenio, i tre ultimi minori sotto la patria potestà della madre Emilia Trerotoli, tutti eredi *indivisi* del padre, domiciliato a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Siciliani Pantaleo, Raffaele, Francesca e *Teresa Clelia* fu Vito Eugenio ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,306,493 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di D'Alesio *Teresina* di Alessandro, moglie di Ciocio *Sabatino*, domiciliata in Foggia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Alesio *Angela Maria Teresa*, moglie di Ciocio *Sabatino* o *Sabbatino*, domiciliata in Foggia, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 898,970 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di Robaldo *Margarita* fu Gerolamo, minore sotto la patria potestà della madre Avagnino Marianna, domiciliata a Pamparato (Cuneo) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Robaldo *Maria Margherita*, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1904

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,214,593 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Mariatti Attilio fu *Angelo*, minore, sotto la patria potestà della madre Demo Maria di Felice, vedova di detto Angelo, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mariatti Attilio fu *Pietrangelo*, minore ecc. (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1904

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 849,425 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 270, al nome di Filippone di Mombello Vittorio, Camillo, Sofia *Teresa* fu Francesco, minori sotto la tutela di Vinaj dott. Scipione, domiciliati a Torino;

2° N. 888,434 di L. 650, a favore di Filippone di Mombello Camillo, Sofia e *Teresa* fu Francesco, minori ecc, come sopra; furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a:

1° Filippone di Mombello Vittorio, Camillo, Sofia e *Luigia-Teresa* fu Francesco, minore ecc., come sopra;

2° Filippone di Mombello Camillo, Sofia e *Luigia-Teresa* fu Francesco, minori, ecc, come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 948,994 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Filippone di Mombello *Teresa*, fu Francesco, minore sotto la tutela del dott. Scipione Vinaj, domiciliati a Torino.

2. N. 1,082,769 di L. 200, al nome della stessa.

3. » 1,109,652 di L. 35 al nome della stessa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Filippone di Mombello *Luigia Teresa* fu Francesco minore ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 febbraio, in lire 100.25.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 14 febbraio 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato a lire 100,20.

MINISTERO DI AGRICOLTURA. IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

6 febbraio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,37 1/4	100,37 1/4
	4 % *netto*	102,15 3/8	100,15 3/8
	3 1/2 % *netto*	101.57 5/8	99,82 5/8
	3 % *lordo*	74,35 7/8	73,15 7/8

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO
INTERIM DELLE FINANZE

Visto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512:

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso per esame a numero sessanta posti di Agente di ultima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.

Art. 2.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 2, 3, 4 e 5 maggio 1904, presso le Intendenze di Finanza di: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 3.

Sono ammessi a tale concorso tutti gli Aiuti Agenti, sia di prima che di seconda classe, i quali abbiano compiuto, o compiano non oltre il 21 marzo 1904, almeno due anni di servizio come Aiuto Agente, ed abbiano ottenuto, dal 1° gennaio 1902, una media non minore di 8 punti di operosità e diligenza.

Art. 4.

Le istanze per le ammissioni agli esami, su carta da bollo da lire una e con l'indicazione della sede preferita per le prove scritte, dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze, scritte, di proprio pugno dagli aspiranti, e presentate non più tardi del 21 marzo 1904 all'Intendenza di Finanza da cui ciascun aspirante dipende, insieme con lo stato di servizio, autenticato dal Capo d'ufficio.

L'Intendenza poi, mano mano che le saranno presentate, trasmetterà, con le sue informazioni, le istanze al Ministero (Direzione Generale delle imposte dirette), il quale parteciperà le proprie determinazioni tanto all'Intendenza che trasmise l'istanza, perchè ne dia notizia all'interessato, quanto a quella presso cui deve essere sostenuta la prova scritta.

Art. 5.

Il programma degli esami è stabilito ed approvato in conformità dell'allegato al presente decreto.

Art. 6.

Alla prova orale saranno ammessi soltanto i candidati che nelle prove scritte abbiano riportato, se appartenenti alla prima classe la media di almeno sei decimi dei voti, e quella di almeno sette decimi, se appartenenti alla seconda classe.

Art. 7.

Le prove scritte ed orali avranno luogo con le modalità stabilite dagli articoli 11 e successivi del Regolamento approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512.

Roma, addì 31 gennaio 1904,

Il Ministro
L. LUZZATTI.

PROGRAMMA per gli esami di concorso ai posti di agente delle imposte dirette e del catasto

PARTE I.

Amministrazione del patrimonio e contabilità dello Stato

Indicazione dei beni mobili ed immobili dello Stato - Norme per gli inventari e per le variazioni dei beni mobili - Norme per la stipulazione, approvazione ed esecuzione dei contratti nell'interesse dello Stato - Forma e scopo del bilancio di previsione delle entrate e delle spese - Della legge per l'assestamento del bilancio preventivo dell'esercizio in corso - Del rendiconto generale dell'esercizio scaduto.

Nozioni generali delle imposte

—

Principî regolatori delle imposte - Specie e caratteri delle imposte dirette ed indirette - Imposte reali o personali - Proporzionali e progressive - Imposte di quotità e di contingente - Indiziarie e dirette sulla rendita - Cenno storico delle imposte dirette stabilite e riordinate in Italia dal 1860 in poi - Ordinamento tributario del Regno - Sovrimposte comunali e provinciali all'imposta fondiaria - Loro limitazione, determinazione e liquidazione.

Riscossione

—

Legge del 20 aprile 1871 e successive modificazioni - Principî fondamentali del vigente sistema di riscossione.

Norme per l'appalto delle esattorie - Obblighi - Responsabilità e malleverie degli esattori - Procedimento per la riscossione - Avvisi, cartelle - Scadenze delle rate d'imposta - Multa per ritardato pagamento delle imposte - Quietanze a matrice - Atti coattivi contro gli esattori ed i contribuenti - Norme generali per l'esecuzione forzata sui beni mobili ed immobili - Versamenti nelle casse dei ricevitori - Obbligo del non riscosso per riscosso - Rimborso delle quote indebite ed inesigibili - Giustificazione e documentazione delle quote inesigibili - Sgravio provvisorio a favore degli esattori - Verificazione alle casse esattoriali nel caso di ritardato versamento - Speciali attribuzioni ed obblighi degli agenti in ordine alla riscossione delle imposte dirette.

Cenno sui sistemi principali di riscossione vigenti nel Regno prima della emanazione di detta legge.

PARTE II.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile

—

Legge del 14 luglio 1864 e modificazioni recate dalle leggi posteriori.

Caratteri dell'imposta e modi di riscossione - Aliquota dell'imposta e addizionali.

Enti tassabili - Redditi tassabili per ritenuta diretta e mediante ruoli - Esenzioni.

Imposta esigibile per ritenuta diretta - Redditi soggetti alla stessa - Norme che ne regolano l'applicazione - Ricorsi - Termini - Competenza.

Imposta esigibile mediante ruoli - Operazioni di accertamento dei contribuenti e dei redditi tassabili - Liste dei contribuenti - Dichiarazioni e rettificazioni - Conferma per iscritto o col silenzio dei redditi precedentemente accertati - Inscrizioni e rettificazioni d'ufficio - Spese ed annualità passive deducibili - Mezzi di accertamento - Redditi definitivamente accertati - Sospensione dell'inscrizione dei redditi in ruolo.

Dichiarazione dei redditi dei corpi morali e delle società ed istituti di credito in genere e delle casse di risparmio in ispecie - Redditi propri e redditi dei loro creditori ed impiegati - Ritenuta di rivalsa - Dichiarazione dei redditi agrari - Affitti e locazioni a soccida - Colonie - Industrie agrarie esercitate dal proprietario e tassabili - Cumulo dei redditi del contribuente agli effetti della determinazione del minimo imponibile - Classificazione dei redditi - Diversificazione - Ulteriori detrazioni.

Accertamenti suppletivi - Redditi tassabili nei ruoli suppletivi - Prescrizione.

Avvisi ai contribuenti - Norme per la notificazione - Ricevute - Ricorsi alle Commissioni - Documentazione - Appelli degli agenti - Giudizi - Procedure - Decisioni definitive - Formazione, revisione e pubblicazione dei ruoli - Ricorsi in via amministrativa e giudiziaria - Termini - Risoluzione - Sgravi e rimborsi d'imposta - Sopratasse - Legge, Regolamento ed istruzioni relative.

PARTE III.

Imposta sui fabbricati

—

Legge del 26 gennaio 1865 e modificazioni recate dalle leggi posteriori.

Caratteri dell'imposta - Aliquota ordinaria e decimi - Sovrimposta e spese di riscossione.

Definizione dei fabbricati civili e degli opifici - Costruzioni rurali - Esenzioni permanenti e temporarie.

Operazioni di accertamento dei fabbricati e dei redditi tassabili - Elenchi dei possessori - Dichiarazioni, loro forma e presentazione - Determinazione del reddito lordo e del reddito netto - Dei fabbricati affittati e di quelli non affittati - Dei fabbricati posti in più Comuni - Dei fabbricati producenti cumulativamente rendite fondiarie e redditi mobiliari.

Modificazioni e revisioni parziali dei redditi - Rimborsi per sfitto.

Formazione dei ruoli principali e suppletivi - Prescrizione.

Avvisi ai contribuenti - Norme per la notificazione - Ricevute - Ricorsi alle Commissioni - Documentazione - Appelli degli agenti - Giudizi - Procedure - Decisioni definitive.

Formazione, revisione e pubblicazione dei ruoli - Ricorsi in via amministrativa e giudiziaria - Termini - Risoluzione - Sgravi o rimborsi d'imposta.

Sopratasse - Legge, Regolamento ed istruzioni relative.

PARTE IV.

Imposta sui beni rurali

—

Base e riparto dell'imposta secondo la legge 14 luglio 1864 e le leggi successive - Distinzione delle proprietà rustiche ed urbane - Esenzioni - Beni non censiti - Contingente compartimentale - Contingenti comunali - Aliquota ordinaria dell'imposta - Decimi addizionali - Sovrimposta e spese di riscossione.

Variazioni annuali nel contingente comunale per aumento o diminuzione di rendita.

Applicazione dell'imposta in base ai catasti o alle dichiarazioni - Legge e disposizioni vigenti nei vari compartimenti.

Operazioni per la formazione dei ruoli.

Catasto dei terreni e dei fabbricati

—

Catasto e suo scopo - Sistemi principali di catasto fondiario - Metodi diversi di accertamento delle rendite fondiarie - Nozioni sui vari catasti attualmente vigenti nel Regno - Principii che regolano la formazione e conservazione del nuovo catasto italiano ordinato colla legge 1° marzo 1886, n. 3682 e successive - Norme speciali pel catasto dei fabbricati.

Norme generali per la conservazione del catasto secondo il testo unico di legge del 14 luglio 1897, n. 276, ed il Regolamento n. 277 di pari data - Disposizioni legislative e regolamentari successive.

Liquidazione e riscossione dei diritti di voltura - Richieste di voltura - Forma e documentazione delle domande - Proroghe - Eseguimento delle volture in catasto - Volture non domandate - Note dei passaggi - Volture d'ufficio.

Estratti, certificati, copie e tipi catastali - Norme per il loro rilascio - Liquidazione e riscossione dei diritti - Copie dei catasti permessi ai Comuni - Catasti speciali per i consorzi di bonifica, di scolo, di irrigazione e di difesa - Duplicato catastale.

Casi che dànno luogo a variazioni sul catasto rispetto agli estimi e redditi - Verificazioni periodiche.

Stati di cambiamento.

Il Ministro del Tesoro interim *delle Finanze*
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale di Pubblica Sicurezza

AVVISO DI CONCORSO
per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice commissario di pubblica sicurezza

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 9 dicembre corrente è aperto un concorso per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice commissario di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, n. 512.

Le domande d'ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 28 febbraio 1904 alla Prefettura della provincia nella quale essi risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita, dal quale risulti che abbiano compiuto gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 d'età.

2° Certificato di cittadinanza italiana.

3° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di loro abituale dimora.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato di leva.

6° Certificato medico, comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche, ed ha statura non inferiore a m. 1,64.

7° Diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno, o il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina da alunno, qualsiasi residenza e di uniformarsi alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che saranno assunti d'ora innanzi in servizio.

Il *certificato sanitario*, di cui al numero 6 del presente avviso, dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal Prefetto.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle Prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

1° Diritto civile.

2° Diritto e procedura penale.

3° Diritto costituzionale.

4° Diritto amministrativo.

5° Diritto commerciale.

6° Diritto internazionale nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.

7° Economia politica.

8° Legislazione positiva:

a) Statuto fondamentale del Regno;

b) Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

c) Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;

d) Legge sulla stampa;

e) Legge elettorale politica;

f) Legge comunale e provinciale;

g) Legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e Regolamento relativo;

h) Legge sul Consiglio di Stato;

i) Legge sulla giustizia amministrativa;

j) Legge sulla Corte dei conti;

k) Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato;

l) Legge sulla pubblica sicurezza e relativo Regolamento. — Regolamento per l'esecuzione delle norme della suddetta legge sulla mendicità;

m) Legge sul personale di pubblica sicurezza e Regolamento per la sua esecuzione;

n) Legge sull'emigrazione, R. decreto 31 gennaio 1901 n. 36, per il rilascio dei passaporti per l'estero:

o) Legge sul divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;

p) Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

q) Leggi sugli infortuni del lavoro e Regolamento relativo

r) Regolamento 27 ottobre 1891, n. 605, sul meretricio;

s) Regolamento 24 giugno 1860, n. 4152, circa il rimpatrio degli indigenti;

t) legge sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti e relativo Regolamento;

u) Legge 19 luglio 1894, n. 364, sui reati commessi con materie esplodenti e relativo Regolamento;

v) Legge e Regolamento sulla polizia delle miniere, cave e torbiere;

x) Regolamento 3 aprile 1890 sulle caldaie a vapore;

y) Disposizioni in vigore sulle tombole e lotterie;

9° Lingua francese, di cui ciascun concorrente dovrà dare prova di avere perfetta conoscenza.

Le prove scritte possono cadere sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4 del programma; l'esperimento orale verserà su tutte le materie del programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà, a norma dell'articolo 23 del Regolamento 12 dicembre 1901, per i funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza, nelle prove scritte ed orali, e sempre che abbia superato con felice esito tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (inglese, tedesca e spagnuola) che il concorrente dimostrerà di conoscere oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà, all'uopo, aggiunto un professore di ciascuna lingua estera che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dare prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei telegrammi.

Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i qual saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di aprile del venturo anno 1904 e nei giorni che saranno indicati con altro avviso. Le spese di viaggio per recarsi a sostenere le relative prove saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà alcun conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I candidati giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti avrà la precedenza quello che abbia prestato anteriormente per maggior tempo servizi utili a pensione, in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella Regia marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età.

Essi dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato, ma potranno ricevere una indennità mensile non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o di quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico d'idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati secondo la graduatoria di ammissione, vice commissari di terza classe con l'annuo stipendio di lire duemila, à misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, addì 9 dicembre 1903.

Il Direttore Generale della P. S.
6 LEONARDI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 6 febbraio 1904

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

BRACCI, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Biscaretti, Pessano, M. Ferraris, Tedesco, D. Pozzi, G. Del Balzo, Berio, Nuvoloni, Galimberti, Rovasenda, De Nobili, Ottavi, Masciantonio, Baragiola, Bonanno, Calderoni, Cantarano, Chiappero, P De Luca, L. De Riseis, Ginori-Conti, Lovito, Malvezzi, Merci, Danieli, De Prisco, A. Romano, B. Spirito, Vagliasindi e De Seta.

(Sono conceduti).

BRACCI dà lettura di una proposta di legge dell'onorevole Curioni, circa i contratti di compra e vendita di effetti pubblici.

Interrogazioni.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dei deputati Carlo Del Balzo e Valeri « intorno ai criteri che esso segue per le ammissioni di operai nelle manifatture di tabacchi di Chiaravalle Marche ».

Dichiara che per Chiaravalle non si sono adottati criteri diversi da quelli adottati per le altre manifatture. Deve riconoscere che quei criteri non sono ben definiti e costanti, ciò che dà luogo qualche volta ad inconvenienti.

Assicura che il Ministero intende attuare un Regolamento che stabilisca norme ben definite e regolari concorsi per l'ammissione degli operai nella R. manifattura.

DEL BALZO CARLO è lieto che l'onorevole sottosegretario di Stato abbia riconosciuto gli inconvenienti ai quali dànno luogo i criteri che ora si seguono per l'ammissione alle manifatture.

Prende atto delle disposizioni che il Ministero intende prendere, ma vorrebbe che le graduatorie dei concorsi fossero rese pubbliche. Ciò darebbe agli operai concorrenti sicura guarentigia di giustizia.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura che i concorsi saranno fatti in modo che il maggiore sindacato sia possibile.

RAVA, ministro dell'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Casciani che desidera sapere « se e quando intenda provvedere a una razionale compilazione delle statistiche agrarie ».

Accennando ai criteri che devono seguirsi per la compilazione razionale delle statistiche agrarie, assicura che si procederà nonostante le difficoltà le quali si possono incontrare a che i voti dell'onorevole interrogante, che sono anche quelli del Ministero, siano soddisfatti.

CASCIANI ringrazia l'onorevole ministro della risposta datagli. Constata l'importanza di esatte statistiche agrarie che, in questi momenti specialmente di trattative per i trattati commerciali, sarebbero tanto utili. Raccomanda quindi vivamente all'onorevole ministro che anche questo grave problema sia sollecitamente risoluto con opportuni provvedimenti.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Palatini che desidera sapere « se non creda opportuno provvedere alla modificazione dell'articolo 221, lettera *B*, del Regolamento delle guardie di finanza allo scopo di impedire arresti arbitrarî come talvolta avviene ».

Spiegata la portata precisa dell'articolo 221, lettera *B*, del Regolamento, non può consentire alla sua modificazione.

PALATINI spiega come la disposizione della lettera *B* dell'articolo suddetto può dar luogo ad arresti arbitrarî deplorevolissimi. Dimostra come l'articolo stesso non corrisponde alle disposizioni del codice di procedura penale.

MAJORANA, sottosegretario di Stato per le finanze, assicura che l'amministrazione non ha cognizione che sieno avvenuti arresti arbitrarî in forza della disposizione dell'articolo 221.

MORELLI GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, risponde all'onorevole Santini che desidera conoscere « se, facendo opera di doverosa epurazione e di osservanza alle leggi dello Stato ed ai RR decreti, voglia senza ulteriore indugio provvedere al licenziamento di individui illegalmente ammessi da precedenti amministrazioni nel suo dicastero ».

Se l'onorevole interrogante si riferisce all'ammissione fatta di agenti subalterni fuori di ruolo, deve osservare che il Regolamento stabilisce i requisiti occorrenti. Le nomine vengono fatte per decreto ministeriale registrato alla Corte dei conti.

Quindi non può ammettere che vi siano state nomine illegali; ed assicura altresì che il Ministero non consentirà mai ad ammissioni non regolari.

SANTINI afferma che il precedente sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi ha popolato l'amministrazione cui presiedeva di elettori del suo collegio. (Ilarità).

PRESIDENTE invita l'oratore a non farsi accusato e di colleghi.

SANTINI soggiunge che essi sono stati ammessi illegalmente, ledendo diritti acquisiti; e spera che il presente Ministro vorrà provvedere.

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, ripete che intorno a quanto è avvenuto ha già giudicato, approvando, la Corte dei conti (Interruzioni).

Presentazione di una relazione

FRANCHETTI presenta la relazione sul disegno di legge: Conversione in governativi del ginnasio e della scuola tecnica di Città di Castello.

Discussione della proposta di legge per modificazioni alla legge 6 luglio 1862 sulle Camere di commercio.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera, preso atto dello schema di riforma della legge 6 luglio 1862, n. 680, presentato dall'unione delle Camere di commercio del Regno e modificato dalla Commissione parlamentare, fa voto che l'attesa riforma sia attuata al più presto ».

RAVA, ministro dell'agricoltura e commercio, accetta volentieri l'ordine del giorno e, in relazione allo stesso, prega l'onorevole Morpurgo di non insistere per ora nella sua proposta di legge, la quale troverà posto nella riforma completa, che s'impegna di presentare tenendo conto dei voti delle Camere e del Consiglio superiore del commercio, mentre essa urterebbe contro la votazione fatta ieri relativamente alla rinnovazione dei Consigli comunali.

MORPURGO, relatore, ringraziato il ministro per le sue dichiarazioni, acconsente nella sospensiva da lui proposta; osservando però che non sarebbe opportuno rinnovare parzialmente le Camere di commercio ad ogni biennio, come si è stabilito per i Consigli comunali. Illustra con copiose considerazioni la sua tesi.

Confida che il ministro accoglierà nella riforma anche il voto fatto per la inscrizione obbligatoria delle ditte commerciali.

RAVA, ministro per l'agricoltura, industria e commercio, ringrazia l'onorevole Morpurgo d'aver accettato la sospensiva.

PRESIDENTE mette a partito la sospensiva e l'ordine del giorno della Commissione.

(Sono approvati).

Approvazione della proposta di legge per una tassa di bollo sulle ricevute di stipendio rilasciate dagli impiegati governativi e delle pubbliche amministrazioni a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati.

PRESIDENTE dà lettura del nuovo testo concordato fra Ministero e Commissione.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge per riduzione di tassa sui pacchi dei coscritti diretti alle famiglie.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione;

« La Camera invita il Governo, in occasione della revisione della tariffa ferroviaria, a provvedere affinchè sia messo a disposizione delle famiglie dei militari sotto le armi un biglietto ferroviario o marittimo d'andata e ritorno, da trasmettersi ai comandanti di corpo per fornire il modo ad uno dei congiunti di poter vistare il soldato gravemente infermo ovunque sia degente nel territorio dello Stato ».

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, nota come l'ordine del giorno sia concepito in una forma che costituisce un impegno troppo assoluto per il Governo. Assicura che non mancherà di sottoporre la questione ai colleghi del Gabinetto, ed accetta quindi l'ordine del giorno come raccomandazione.

COTTAFAVI, relatore, prende atto delle dichiarazioni del ministro, e confida che l'umanitaria proposta possa essere accolta dal Governo.

MAURIGI, presidente della Commissione, dichiara di avere avuto buone assicurazioni dal ministro del tesoro.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, ripete di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

(Si approvano i due articoli del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge per esenzione delle guardie di città dalla ritenuta in conto tesoro.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge: Ricostruzione del campanile di San Marco e restauro dei monumenti di Venezia.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

Approvazione del disegno di legge: Tumulazione della salma del cardinale Dusmet nella Cattedrale di Catania.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge: Estensione ai prigionieri di guerra delle speciali forme di testamento stabilite dal Codice civile.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge: Leva sui nati nel 1884.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge e per la nomina di membri di tre Commissioni.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Alessio — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Bastogi — Battaglieri — Battelli — Berenini — Bertolini — Bissolati — Bonacossa — Bonoris — Borsarelli — Bovi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi.

Calissano — Callaini — Calleri — Camagna — Camera — Camerini — Campi — Canevari — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cerri — Cesaroni — Chiesa — Chiesi — Chimirri — Chinaglia — Ciappi — Cimati — Cimorelli — Cipolli — Cirmeni — Civelli — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Colucci — Comandini — Compans — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Credaro — Curreno.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Michele Ferrantelli — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Di Tullio — De Nicolò — Donati — Donnàperna.

Facta — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro-Aprile — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Fulci — Furnari — Fusco — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galluppi — Garavetti — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Grippo — Grossi — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Majno — Maiorana — Mango — Mantica — Maraini — Marinuzzi — Mariotti — Marzocchini — Massa — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Menafoglio — Mezzanotte — Miniscalchi — Montagna — Montemartini — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Orlando.

Pais-Serra — Pala — Palatini — Palberti — Papadopoli — Patrizi — Pavia — Piccolo-Cupani — Pinchia — Podestà — Pompilj — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Raggio — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocca Fermo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Salandra — Santini — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Sili — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Tamburrini — Tecchio — Teso — Ticci — Tinozzi — Tizzoni — Todeschini — Torlonia — Tornichi — Torrigiani — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Ventura — Vigna.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Alessio.

Baragiola — Berio — Biscarotti — Bonanno.

Calderoni — Cantarano — Carugati — Cesaroni — Chiappero.

Del Balzo Girolamo — De Luca Paolo — De Nobili — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Donadio.

Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro Lucio.
Galimberti — Gattoni — Ginori-Conti — Grassi-Voces.
Lovito.
Malvezzi — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Materi — Merci — Mirto-Seggio.
Nuvoloni.
Ottavi.
Pessano — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.
Rebaudengo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Romano Adelelmo — Rovasenda.
Sani — Spirito Beniamino.
Tedesco — Toaldi — Tornielli.
Vagliasindi — Vendramini.
Weil-Weiss.

Sono ammalati:

Bertetti — Borsani.
Carmine — Ceriana-Mayneri — Chimienti — Cimati.
Danieli — De Andreis — De Prisco — De Seta.
Fazio Giacomo — Finardi — Frascara — Freschi.
Manna.
Pavia — Poggi.
Ridolfi.
Sola.
Vollaro-De Lieto.
Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Landucci.
Martini.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, del R. Ispettorato generale delle strade ferrate e del R. Corpo del Genio civile e provvedimenti riguardanti il personale straordinario addetto al servizio dei lavori pubblici.

Favorevoli 189
Contrari 41

Costruzione di edifizi ad uso della posta e del telegrafo a Napoli (Porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa e Forlì ed acquisto di un palazzo per lo stesso uso a Reggio Emilia.

Favorevoli 192
Contrari 38

Disposizioni relative alla proclamazione dei consiglieri comunali e alla rinnovazione ordinaria dei Consigli comunali e provinciali.

Favorevoli 178
Contrari 52

(La Camera approva).

PRESIDENTE sorteggia gli scrutatori per le votazioni di nomina per tre commissari di vigilanza sul Fondo per il Culto; per tre commissari di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti, e per un commissario di vigilanza sul Fondo di religione e di beneficenza per la città di Roma: Onorevoli Codacci-Pisanelli, Girardi, Paolo Ricci, Barnabei, Varazzani, Rizzone, Galluppi, Romanin-Jacur, Gesualdo Libertini, Fani, Marzocchini e Mezzanotte.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE, propone che lunedì in luogo delle interrogazioni si inscriva un elenco di petizioni su cui si è riferito.

(Così è stabilito).

Annunzia che l'onorevole Cimati ha presentato una proposta di legge.

Interrogazioni e interpellanze.

RICCIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio ed i ministri degli esteri e della marina, perchè vogliano sollecitamente assicurare la Camera sulle gravi notizie che giungono dall'Oriente estremo per il conflitto russo-giapponese; quali provvedimenti ha preso od intende prendere il Governo per garantire laggiù i nostri interessi politici ed economici, nonchè la vita dei nostri connazionali colà residenti.

« Gaetani di Laurenzana ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e d'agricoltura, industria e commercio sullo sciopero degli operai della miniera Grottacalda, in provincia di Caltanissetta, e sull'atteggiamento di quei funzionari di fronte alla pretesa degli esercenti la miniera di far concorrere gli operai nella spesa dell'assicurazione contro gli infortuni.

« Turati, Varazzani, Bissolati ».

« Il sottoscritto interroga il ministro d'agricoltura, industria e commercio ed il ministro delle finanze sulla irregolare mancanza d'analisi chimica per l'accertazione della genuinità dei prodotti suini (grassi e lardi) importati dall'America del Nord, contrariamente alle vigenti disposizioni ed a gravissimo danno dell'industria nazionale e della pubblica igiene.

« Brandolin ».

« Il sottoscritto interpella il ministro d'agricoltura industria e commercio sulle operazioni dell'Istituto italiano di credito fondiario.

« Carlo Del Balzo ».

La seduta termina alle 17,5.

DIARIO ESTERO

Le informazioni pessimiste che nei passati giorni avevano decisamente preso il primato nel conflitto russo-giapponese, hanno avuto il loro epilogo con la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due governi, nel mentre che giungeva a Tokio la tanto attesa risposta della Russia.

La prima notizia della rottura delle relazioni fu data l'altra sera dal *Messaggero del Governo* di Pietroburgo con la pubblicazione della seguente circolare telegrafica del Ministero degli affari esteri ai rappresentanti russi all'estero:

« Per ordine avuto dal suo Governo, il Ministro del Giappone presso le Corte Imperiale ha informato il Governo Imperiale della decisione del Giappone di soprassedere ad ogni ulteriore negoziato e di richiamare da Pietroburgo il Ministro e tutto il personale della Legazione.

« In seguito a ciò è piaciuto a S. M. l'Imperatore di ordinare che il Ministro russo a Tokio, con l'intero personale dell'Imperiale Missione, lasci immediatamente la capitale del Giappone.

« Siffatto modo di procedere del Governo di Tokio, che non ha neppure aspettato l'arrivo della risposta del Governo imperiale, inviata in questi giorni, fa ricadere sul Giappone tutta la responsabilità degli avvenimenti che possono verificarsi in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Imperi ».

A questa comunicazione del Governo russo il Giappone risponde con la seguente nota che il telegrafo ci comunica da Tokio e che fu ieri trasmessa telegraficamente a tutte le potenze:

« Il Governo giapponese aveva insistito perchè gli fosse inviata una pronta risposta, data la gravità della situazione. Non vedendo giungere la risposta chiesta, il Ministro del Giappone a Pietroburgo, Kurino, ha fatto ripetuti passi presso il Ministro degli esteri, conte di Lamsdorff, perchè la Russia inviasse al Giappone questa risposta.

« Non avendo potuto ottenere ciò, il Ministro Kurino chiese più volte che venisse almeno precisata la data di questa consegna.

« Il Ministro degli esteri, conte di Lamsdorff, pur promettendo una risposta al più presto possibile, non ha creduto di poter precisare il termine nel quale essa sarebbe stata consegnata al Giappone.

« Il Governo giapponese, avendo pertanto atteso invano la risposta dalla Russia per più di tre settimane, ed essendo stato d'altra parte informato che la Russia faceva attivi preparativi di guerra, concentrando truppe e forze navali in Corea, si è visto nella necessità di rompere i negoziati colla Russia e di riprendere la sua libertà d'azione ».

***

In seguito a questi avvenimenti, che fanno ritenere prossima la dichiarazione di guerra fra i due Stati, le informazioni sulla nota russa di risposta perdono ogni valore.

Oramai, a meno di qualche avvenimento straordinario, la voce è al cannone; tutti i dispacci da Tokio e da Pietroburgo non narrano che di armi e d'armati, e da Port-Arthur si telegrafa:

« Tutti i ponti della ferrovia sono sorvegliati. Le località più importanti sul fiume Ya-lu sono occupate da fanteria ed artiglieria. Imbarcazioni militari esplorano i corsi d'acqua. Sono stati stabiliti posti militari sulla strada di Liao-yang e di An-tung.

« In previsione di una marcia in avanti le ferrovie sono state poste interamente a disposizione delle autorità militari ».

***

Coll'intervento del Principe Ferdinando ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, a Sofia, la seduta di chiusura della Sobranje.

Il Principe Ferdinando ha letto un discorso, nel quale ha dichiarato che le leggi fiscali votate dalla Sobranje sono destinate a consolidare le finanze dello Stato, ad assicurare la regolare riscossione delle imposte ed a rialzare il credito della Bulgaria.

Il Principe ha soggiunto che le leggi fiscali furono completate da una serie di altre leggi, che mirano a dare stabilità ai servizi dello Stato, a sistemare in modo definitivo la proprietà ed a dare nuovo impulso allo sviluppo economico e sociale del paese. La speciale attenzione rivolta dalla Sobranje all'ordinamento dell'esercito ed allo stanziamento dei crediti necessari per esso, dimostra che la missione dell'esercito, che consiste nella difesa del paese, è giustamente apprezzata. Questi atti di alto patriottismo giustificano le speranze che il paese ed il Principe ripongono nei deputati.

***

La crisi ministeriale serba non è ancora risoluta, ed un dispaccio da Belgrado dice che essendo stato finora impossibile di costituire un nuovo Gabinetto, il Presidente della Scupstina ha convocato ad una conferenza tutti i membri del partito radicale.

Questa conferenza dovrebbe prendere deliberazioni per dar modo alla Corona di risolvere la crisi.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Senato del Regno

(Seguito della seduta del 6 corrente)

Essendo il teste *Casella Gioacchino* a New-York, se ne leggono le deposizioni nelle diverse fasi del pendente giudizio.

Tedeschi Gabriele, medico, narra aver visitato lo Jammarino Paolo, all'ospedale.

Ritenne che il fatto della garza fosse dovuto ad una prescrizione terapica.

Conferma le sue dichiarazioni scritte; e dopo dice che non ha mai espresso un giudizio sulla ferita del Jammarino, non avendola vista.

Berardinone Nicola, visitò egli pure, come medico, lo Jammarino, ed assistette all'operazione.

Gli venne poscia riferito che sul taglio, dopo l'operazione, eransi lasciati dei batuffoli di garza per evitare la rinnovazione emorragica.

Il teste dichiara di non avere mai espresso alcun giudizio contro il prof Altobello; ma se l'avesse emesso vi sarebbe stato indotto dalla preoccupazione di veder trrdotto innanzi al giudizio il nome del chiaro senatore D'Antona.

Dopo un brevissimo riposo, l'udienza si riprende chiamandosi il teste Porzio Giacinto, il quale depone sul licenziamento di alcuni medici (Piazza, Fattorini, De Matteis e Carella) dell'ospedale della Pace, perchè non erano stati protetti dal prof. Pascale, contro del quale quei medici parlavano.

Il senatore Schupfer, rilevando come il prof. Pascale non sia citato fra i testi, domanda che il Presidente, con le sue facoltà discrezionali, faccia citare lo stesso Pascale a comparire davanti l'Alta Corte come testimone.

Presidente, spiega perchè il prof. Pascale non fu citato. Ciò dipese dal fatto che il Pascale fu prima imputato insieme con il D'Antona ed ora è stato rinviato all'autorità ordinaria per aver alterato il diario clinico relativo al Jammarino.

Apertosi un po' di dibattito tra il senatore Schupfer, il Presidente ed il Pubblico Ministero, si conclude dal Presidente di provvedere a siffatta citazione dopo un esame di coscienza.

È si continua a chiamare i testimoni.

Caccese Antonio presenziò un'animata discussione fra il dottor Carella ed il signor De Feo sulla malattia dello Jammarino. Il De Feo - dice il teste - inveiva contro il prof. D'Antona, difeso dal Carella.

Gemme Giuseppe depone similmente.

Angeloni Giorgio, Del Tufo Domenico, Abbronzino Vincenzo riferiscono su circostanze note e sulle voci svariate che circolavano a carico del prof. D'Antona circa l' operazione all'Jammarino.

Presutti Raffaele accompagnò l'Jammarino a Napoli. Secondo lui l'infermo non era in condizione di poter viaggiare, malgrado l'avesse accertato con documento scritto il prof. Pascale.

Due testi, *Stefano Nicola* e *Ruggeri Giuseppe*, trovansi in America, epperò necessariamente vi si rinunzia.

Jammarino Salvatore, fratello del defunto, dichiara che si metteva in dubbio l'esistenza del carcinoma al fegato del fratello.

Novaro Giacomo, professore di medicina e chirurgia, elogia l'Altobello che fu suo allievo; lo ritiene un galantuomo. Il P. M. e l'avv. De Vita, nonchè l'avv., on. Fortis, dicono essere della stessa opinione.

Il presidente rileva che, essendo esaurito l'elenco dei testimoni prodotti dal P. M., si devo passare a quelli prodotti dalla parte civile.

Posa Vincenzo afferma che lo Jammarino, allo spedale, dopo l'operazione, gli diceva di sentirsi meglio.

Caserta Pasquale, medico, seppe dal dott. Tedeschi che nella operazione allo Jammarino fu riscontrato un cancro delle vie biliari e del pancreas. Il Tedeschi, che aveva diagnosticato un caso di calcolosi, non sapeva convincersi dello sbaglio in cui era incorso.

Del Cioppo Vincenzo, Belvedere Pietro, Oriente Nicola, D'Alessio Vincenzo, depongono su note circostanze specialmente intorno alla garza fatale.

Dovrebbe sentirsi il dott. Altobello, ma su proposta dei senatori Canonico e Vitelleschi, l'udienza è tolta alle 18,10.

Seduta del giorno 8.

Alle 14,10 entra l'Alta Corte. Le tribune sono affollatissime, specialmente di signore. Anche quelle degli onorevoli deputati e dei diplomatici sono assai popolate.

Il presidente, prima di far procedere all'appello nominale, annuncia che il senatore Pinelli, presidente della Cassazione di Torino, per un rincrudimento di tosse bronchiale di cui soffre, ha dovuto far ritorno a Torino, assentandosi quindi da Roma.

Inoltre dice che per inavvertenza nell'elenco, letto al principio delle udienze, dei senatori i quali giustificavano il loro non intervento fu omesso il nome del senatore Bodio; il quale si giustificò del non intervenire per ragioni di pubblico servizio.

Compiuto dal cancelliere l'appello nominale il presidente avvisa che si procederà all'esame dei due testimoni invitati dal Pubblico Ministero che per ragioni di salute o di affari non furono sentiti.

Il primo è Pistilli Federico fu Gennaro.

Il senatore *Borgnini* dice che nella seduta di sabato da qualcuno dei suoi colleghi fu accennato al difetto di citazione come testimono del dottore Giovanni Pascale, ed accennando a questo difetto affermava, secondo lui, la necessità che nell'interesse di questo dibattimento, quel teste dovesse essere interrogato.

Il P. M., dice l'oratore, si oppose, rilevando anche che erano già trascorsi i termini utili per la presentazione dei testimoni.

Nullameno rivolge al Presidente una preghiera, dicendo:

« Il dott. Giovanni Pascale ha fatto cinque dichiarazioni nell'istruttoria scritta. Ora io le ho lette tutte, ed ebbi la convinzione che alcune di queste dichiarazioni veramente possono avere una grande importanza nel dibattimento attuale: perchè quelle dichiarazioni si riferiscono ad alcuni fatti ed ad alcune questioni che a mio modesto avviso possono essere quelli che hanno la maggiore importanza nella risoluzione dell'attuale vertenza. Io non farei istanze, perchè siano lette tutte queste dichiarazioni.

Mi restringerei alle sole tre prime dichiarazioni, cioè a quella del 1900 e a due del 1901; tanto più che si tratta di dichiarazioni le quali furono fatte dal dott. Giovanni Pascale prima che vi fosse neanche l'idea di tenerlo imputato per quelle certe modificazioni od alterazioni che si dice siano state fatte sul registro giornaliero dell'opedale. Queste dichiarazioni del 1900 e del 1901 non potrebbero nemmeno essere sospettate, come forse potrebbero esser sospettate le due ultime, le quali furono rese da lui come imputato.

Quindi io farei questa proposta al Presidente: che volesse far dar lettura di queste dichiarazioni del dott. Giovanni Pascale, nè questo, a mio avviso, implica nullamente menomazione dei poteri discrezionali del nostro Presidente perchè le dichiarazioni del prof. Pascale fanno parte degli atti, che sono pubblici, e debbono essere a disposizione di tutte le parti come dei giudici ».

Il *Presidente* dichiara che non ha alcuna obbiezione da fare circa alla concessione della lettura delle deposizioni del prof. Pascale; ma di tutte, senza limitazione.

Il Presidente ordina sia introdotto il teste *Pistilli Federico*, da Campobasso.

Questi presta giuramento e dice che vide quando furono portate alla farmacia, per la conservazione, la garza fatale e il fegato dello Jammarino. Ma non sa altro, ed è subito licenziato in vista delle sue condizioni di salute.

Sifola barone Ludovico visitò lo Jammarino per incarico del fratello.

Vide la ferita quasi rimarginata; e ciò il 24 novembre.

E si passa alla lunghissima lettura delle deposizioni del prof. Pascale, ordinata dal Presidente coll'accordo di tutte le parti.

La seduta continua.

A NICOLA AMORE

S. A. R. il Conte di Torino, recatosi a rappresentare S. M. il Re all'inaugurazione del monumento a Nicola Amore, in Napoli, vi giunse sabato, 6, alle 13,40.

Malgrado la pioggia dirotta gran folla si assiepava nei pressi della stazione e lungo il percorso dalla ferrovia fino al Palazzo Reale, per applaudire l'Augusto ospite.

Alla stazione S. A. R. insieme colle LL. EE. i Ministri Tittoni e Tedesco, venne ossequiata dalla Giunta municipale, dai generali Valles e Tarditi, dagli ammiragli Gualtiero ed Amoretti, dai senatori Pessina e Calenda de' Tavani, dal deputato Mazzella, dal presidente della Deputazione provinciale, dal Comitato promotore del monumento a Nicola Amore, da molti magistrati e professori dell'Università.

S. A. R. il Conte di Torino si intrattenne affabilmente 25 minuti cogli intervenuti nel salone Reale della stazione.

Poscia, accompagnato dal Sindaco, in vettura, si recò al Palazzo Reale.

In altre carrozze gli onorevoli Ministri Tittoni e Tedesco, accompagnati dal Prefetto e da varî assessori, si recarono all'*Hôtel Vesuve*.

All'uscita dalla stazione e lungo il percorso la folla vivamente acclamò il Conte di Torino.

***

Iermattina, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, fu solennemente compiuta l'inaugurazione del Monumento a Nicola Amore, pregiata opera dello scultore Francesco Jerace.

Sulla piazza Nicola Amore erano stati eretti un grandioso palco per ottocento invitati, una tribuna riccamente decorata per S. A. R. il Conte di Torino, le Autorità e le notabilità ed un altro palco destinato a tutti i decorati per le benemerenze acquistate all'epoca del colera.

Ai quattro lati della piazza erano stati inalzati quattro pennoni sorreggenti targhe con le insegne del Comune.

La piazza era imbandierata e gremita di folla. Anche i balconi e le finestre dei palazzi circostanti erano affollatissimi.

Alle ore 10 precise giunsero gli onorevoli Ministri Tittoni e Tedesco, ricevuti dal Comitato promotore del monumento, dai senatori e dai deputati presenti in Napoli.

Alle ore 10,20 il Conte di Torino, in alta uniforme di generale, in carrozza di gala, accompagnato dal Sindaco, marchese Del Carretto, giunse sulla piazza, accolto da entusiastiche acclamazioni ed ossequiato dai Ministri, dalle Autorità, dai senatori e deputati, dai membri del Comitato e dai rappresentanti della famiglia Amore.

Appena S. A. R. salì sulla tribuna, si rinnovarono gli entusiastici applausi e le grida: *Viva il Re! Viva il Conte di Torino!*

Il Sindaco presentò al Principe la vedova ed i nipoti di Nicola Amore.

Indi, fra gli applausi ed al suono della Marcia Reale, si tolse il velario che copriva la statua eretta sopra un piedistallo quadrato, ai cui lati sono artistiche targhe in bassorilievo.

Quindi il Sindaco pronunziò il discorso inaugurale, del quale diamo un breve sunto.

L'oratore espresse anzitutto al Conte di Torino il saluto reverente e devoto di Napoli e vivissima riconoscenza al Re, che volle in questa occasione onorare la città di sì augusto rappresentante.

Soggiunse che il monumento destinato ad eternare nei secoli il nome di Nicola Amoro, sarà carissimo al cuore di Napoli, perchè nel supremo omaggio è tutta una storia di dolore e di miseria, trasformata in una festa di luce e di sociale benessere.

Ricordò i meriti di Nicola Amore come gigante del Foro napoletano e come amministratore solerte ed attivissimo del Comune di Napoli.

Rievocato le lugubri scene del colera del 1884, ed i soccorsi portati ai colerosi dal Re Umberto, dal Principe Amedeo, da Nicola Amore e dal cardinale Sanfelice, l'oratore espose l'opera di Nicola Amore per ottenere il risanamento di Napoli, e concluse così:

« Napoli tutta sente che la grande anima di Nicola Amore gioisce dell'opera sua, forte preparazione al risorgimento economico, verso cui l'immensa città deve avviarsi per conservare, coi trionfi di un fecondo lavoro, il posto degno della sua storia e delle sue tradizioni.

« In questo momento solenne, memori del passato, fidenti nell'avvenire, volgiamo insieme un pensiero bene augurante alla patria comune, la cui grandezza integra il progresso di ogni terra d'Italia nel nome augusto del Re e di Casa Savoia, simbolo millenario, purissimo di virtù, di fede e di valore ».

S. A. R. il Conte di Torino e le LL. EE. Tittoni e Tedesco si congratularono coll'egregio oratore.

Poscia S. A. R., gli onorevoli Ministri Tittoni e Tedesco, il Sindaco, i membri della famiglia Amore e le altre autorità presenti firmarono una pergamena contenente l'atto di consegna del monumento al Municipio.

Infine il Conte di Torino ed i Ministri, accompagnati dallo scultore Jerace, che complimentarono vivamente, fecero il giro del monumento.

La cerimonia, favorita da bel tempo, terminò alle ore 10,40.

Il Conte di Torino, sia nell'andata che al ritorno, fu fatto segno ad ovazioni entusiastiche da parte della folla.

***

Iersera S. A. R. il Conte di Torino assistette al Teatro San Carlo ad uno spettacolo di gala dato in suo onore.

Si rappresentavano *Gli Ugonotti*.

Il Teatro era sfarzosamente illuminato. La platea ed i palchi erano gremiti.

Si notavano tutte le autorità civili e militari e moltissime signore in elegantissime *toilettes*.

Al suo apparire nel palco, il Conte di Torino, che era accompagnato dagli onorevoli Ministri Tittoni e Tedesco e dal Sindaco, marchese Del Carretto, fu salutato da fragorosi e prolungati applausi e dal suono della Marcia Reale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri la presidenza del Circolo Savoia, composta dell'on. Santini, presidente, del comm. Cruciani-Alibrandi, del cav. uff. F. Cisotti, dell'avv. Pompei, vice presidente, del cav. Vecchiarelli, segretario generale, dei signori Rimondini, Fontana e Pini, consiglieri.

L'Augusto Sovrano si trattenne con detti signori per quasi un'ora, interessandosi di quanto ha fatto il Circolo nei 15 anni di sua esistenza e del programma di azione che intende ora di svolgere.

Nel pomeriggio S. M. il Re si recò al Collegio Romano ed assistette alla conferenza del tenente di vascello sig. Rossetti sulla Corea.

S. M. la Regina Margherita ha assistito ieri alla Conferenza dantesca che il chiaro prof. G. Biagi tenne nella sala del Collegio Nazzareno, sul XIX canto del Purgatorio.

Sua Maestà, accompagnata dalla dama di servizio, duchessa Sforza-Cesarini e dal marchese Capranica del Grillo, fu ricevuta dal principe Fabrizio Colonna e dalla contessa Francesetti.

Il conferenziere fu vivamente applaudito; e S. M. la Regina Margherita, che ascoltò con costante attenzione la lettura e i commenti del canto dantesco, gli espresse le sue felicitazioni.

Società Geografica. — Alla conferenza sulla *Corea* tenutasi ieri al Collegio Romano sotto gli auspici di questo solerte e benemerito sodalizio, è accorso ieri un pubblico numeroso ed eletto, ornato dalla presenza di molte eleganti signore.

Intervenne S. M il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal contrammiraglio De Orestis, dal maggiore Uboldi De' Capei, e ricevuto dai componenti il Consiglio direttivo della Società e dalla Presidenza del Liceo « Ennio Quirino Visconti ».

Assistevano pure le LL. EE. i Ministri della Pubblica Istruzione e della Marina ed il Sottosegretario della Marina.

Il conferenziere, tenente di vascello Carlo Rossetti, fu, con opportune parole, presentato dall'egregio presidente della Società geografica, prof. Dalla Vedova, il quale, dopo aver ringraziato l'Augusto Sovrano per il suo prezioso intervento, in pochi tratti informava l'uditorio sulla posizione, la forma e l'entità della penisola coreana, facendo spiccare i punti di confronto esistenti fra quella e la penisola nostra.

Il tenente Rossetti svolse quindi le sue impressioni su quella regione, diventata in questi giorni tanto più interessante in quanto essa costituisce uno degli obbietti del conflitto che sta per decidersi nell'Estremo Oriente. E l'egregio conferenziere trattò il suo tema da valente esploratore non solo e da dotto geografo, ma con pregi di esposizione che resero piacevolissima la sua lettura.

Storia, tradizioni, leggende, aneddoti, il tutto intercalato da osservazioni, a volta a volta profonde ed argute, tennero attento e divertito l'uditorio per un'ora e mezzo, che parve un istante.

Al successo, che fu pienissimo, consacrato dal plauso unanime degli astanti, contribuiva per la parte sua il potente proiettore elettrico della Società Geografica, illustrando, con la riproduzione di stupende fotografie, la topografia, la flora, la fauna, la popolazione, i costumi della Corea.

S. M. il Re, al termine della conferenza, si trattenne a parlare col bravo marinaio, congratulandosi con lui per l'opportunità e l'intelligenza delle sue ricerche.

Conferenze sul Radio. — L'illustre prof. senatore

Blaserna, direttore del nostro Istituto fisico, e il prof. Sella, terranno un ciclo di 5 conferenze interessantissime sulle *Proprietà del Radio*. Il tema non potrebbe essere più attraente per tutti.

Le conferenze si terranno alle 3 1[2 pom., svolgendo il seguente programma:

Sabato 20 febbr. - *Sella*: Raggi catodici ed elettroni.
» 27 » - » Il Radio.
» 5 marzo - » Emanazioni attive.
» 12 » - *Blaserna*: Considerazioni generali sulle teorie fisiche.
» 19 » - » Influenza possibile del Radio sullo sviluppo delle attuali teorie.

Abbonamento alle 5 conferenze: Posti di anfiteatro L. 20, id. di galleria L. 15.

L'introito è destinato a nuovo acquisto di Radio per l'Istituto.

I biglietti si vendono alla Libreria Loescher, Corso Umberto I, 307.

All'Associazione della Stampa. — S. E. Luzzatti, ritenendo incompatibile la carica di presidente della nostra Associazione della Stampa con quella che attualmente riveste di Ministro del Tesoro, ha insistito nelle già date dimissioni, non ostante l'ultimo lusinghiero voto dell'assemblea e le premure vivissime fattegli dal Consiglio direttivo.

Questo è stato convocato per domattina, dal vice-presidente dott. A. Cantalupi, per le ulteriori misure da prendersi, circa l'elezione del nuovo presidente.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Oggi, nel mentre la nostra *Gazzetta* va in macchina, s'inaugurano i concerti alla R. Accademia di Santa Cecilia.

Riservandoci di dire domani del concerto odierno, diamo il programma dei concerti futuri. Esso è il seguente:

Lunedì 15 febbraio — Concerto orchestrale diretto da Edouard Colonne col concorso del pianista Louis Diémer. — Programma: Massenet, concerto per pianoforte; Frank, Poema Sinfonico, Le Chasseur maudit; Charpentier, Impressions d'Italie; Saint-Saëns, Ballet di « Henry VIII »; Berlioz, Minuetto, Valse e Marcia della « Dannazione di Faust ».

Lunedì 22 febbraio — Concerto del pianista Louis Diémer.

Lunedì 29 febbraio — Concerto orchestrale diretto da Pietro Mascagni.

Lunedì 7 marzo — Concerto del violinista Hubermann.

Lunedì 14 marzo — Concerto orchestrale diretto da Luigi Mancinelli.

Lunedì 21 marzo — Prima esecuzione dell'Oratorio *Isaia* per soli, coro ed orchestra di Luigi Mancinelli, diretto dall'autore.

Lunedì 28 marzo — Concerto del pianista Rosenthal.

Gli abbonamenti si possono fissare all'Accademia di Santa Cecilia in via de' Greci n. 18, ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Congresso dei ricevitori postali e telegrafici. — Come venne annunziato, si è inaugurato ier mattina il Congresso nazionale dei ricevitori postali e telegrafici.

Sedevano al banco della presidenza l'onorevole Morando, il signor Boracetti, segretario della Federazione, e gli onorevoli Turati, Calissano, Mantica, Pullè, Morpurgo, Barzilai e Maraini.

Le LL. EE. onorevole Stelluti-Scala, ministro delle Poste, e l'onorevole Morelli-Gualtierotti, sottosegretario di Stato, telegrafarono dispiacenti di non poter intervenire.

L'onorevole Morando pronunziò il discorso inaugurale.

Parlarono l'on. Turati, il comm. Greborio ed altri.

Proceduto si alla costituzione delle cariche venne nominato presidente onorario del Congresso S. E. il ministro Stelluti-Scala.

Oggi il Congresso tenne due sedute.

L'Esposizione italiana a Londra. — Il Comitato direttivo della Camera di commercio italiana di Londra ricevette comunicazione delle dimissioni del Comitato artistico romano. In seguito a ciò il Comitato direttivo, convocatosi d'urgenza, deliberò l'invio del seguente telegramma al comm. Garroni, presidente della Camera di Commercio di Roma: « La Camera di Commercio di Londra deplora il malinteso che provocò le dimissioni dei membri di cotesto onorando Comitato artistico, ed è fiduciosa di poter calcolare sulla sua cooperazione sotto altra forma non meno efficace; desidera che sia data altra interpretazione agli intenti che promossero l'Esposizione italiana a Londra, e si lusinga del concorso numeroso degli insigni artisti ed industriali che varrà a dissipare qualsiasi erroneo concetto, affermando ancora una volta la gloriosa fama dell'arte italiana nello sviluppo industriale sopra terra amica. Nulla verrà negletto da questa Camera al fine di salvaguardare i diritti degli espositori italiani, promuovendo i loro maggiori interessi.

« Firmato: *Polenghi*, presidente della Camera di Commercio ».

Caduta di una valanga. — Si telegrafa da Cuneo che ieri, all'imbocco della Galleria di Limone, cadeva una valanga di neve di circa metri cubi 1800, ingombrando il tratto fra Limone e Vievola.

Non è accaduta alcuna disgrazia.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio reca:

Decade mite e abbastanza serena in tutta la penisola, fredda e piovosa in Sicilia e Sardegna.

Si potano le viti, si preparano i terreni alla coltura delle patate e del granturco, si prosegue la raccolta degli agrumi e sta per ultimarsi quella delle olive.

Buono in generale è lo stato del frumento, al quale ha giovato l'abbassamento di temperatura verificatosi nel Veneto, nell'Emilia ed in Toscana; solo in qualche punto del versante tirrenico meridionale si lamenta sempre la presenza di molte erbe nocive nei seminati.

Buono pure in generale lo stato dei pascoli.

Si continua a desiderare giornate più fredde e gelate, meno deboli e più lunghe.

Movimento commerciale. — Venerdì scorso furono caricati nel porto di Genova 1004 carri, di cui 390 di carbone per i privati e 58 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 225, dei quali 153 per imbarco.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo espresso *Prinzessin Irene*, del N. L., giunse a Genova proveniente da New-York ed il piroscafo *Ardito*, della Società Veneziana, da Madras partì per Calcutta; il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, da Pouce partì per Teneriffa, il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., giunse a Bombay ed il piroscafo *Ravenna*, della S. I. da Gibilterra partì per Genova.

ESTERO.

Una nuova ferrovia elettrica a Londra. — È stata negli scorsi giorni inaugurata nella metropoli inglese una ferrovia elettrica sotterranea, la *Great Northern and City Railway* che va dalla Banca d'Inghilterra a Finsbury Park nel nord di Londra, e sarà in comunicazione con le linee già esistenti *Central London* e *City and South London*, dove abitano moltissimi impiegati nella City; questi erano prima obbligati ad andare ai loro uffici coll'omnibus o tram a cavalli, impiegando il doppio del tempo che ci metteranno ora con la nuova ferrovia.

Si calcola che essa trasporterà circa 27,000,000 di viaggiatori all'anno. Il tunnel stesso ha un diametro di 5 metri, mentre il *Central London* non ne misura che 3; i vagoni sono quindi più spaziosi e comodi, e l'atmosfera sarà anche assai più pura. Le pareti sono costruite in gran parte di una nuova qualità di mattone che diminuirà la vibrazione ed il frastuono. Tutto il materiale è incombustibile, onde evitare ogni pericolo di incendi. Il viaggio impiegherà 13 minuti e mezzo, e vi sarà una partenza ogni tre minuti. L'opera di costruzione cominciò nel 1899.

Sono pure in costruzione due altre linee, una da Baker Street a Waterloo via Charing Cross, e una da Piccadilly Circus a Hammersouth. In queste due è largamente impiegato il capitale americano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — La Legazione dell'Uruguay comunica alla stampa il seguente dispaccio da Montevideo:

« Si smentisce ufficialmente che le truppe del Governo abbiano subito una sconfitta.

« Sono state invece sconfitte le truppe del generale insorto, Canelones.

« Il generale Saravia non è entrato nel Dipartimento di Montevideo, ma si trova soltanto al confine di esso, inseguito dalle truppe del generale Munitz ».

BERLINO, 6. — *Reichstag*. — Si approva definitivamente, in terza lettura, il progetto di legge, che mantiene in vigore per un altro anno la legge degli effettivi militari in tempo di pace.

BELGRADO, 6. — Gruic e Protic hanno declinato l'incarico di costituire il Gabinetto.

Il Re ha conferito con Zinkovic, capo dei radicali estremi.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il generale De Giorgis, allorchè fu ricevuto dal Sultano, fu presentato dall'Ambasciatore d'Italia, marchese Malaspina, e non dal Ministro della guerra, com'era stato preventivamente convenuto, ciò che avrebbe accentuato la sua qualità di funzionario ottomano.

Il generale De Giorgis, nominato generale di divisione di prima classe, portava l'uniforme turca al pari degli altri generali esteri al servizio ottomano.

Il Sultano lo ha decorato del Gran cordone del Medjidiè.

COSTANTINOPOLI, 6. — In seguito ad un incendio, scoppiato in un *bazar* di Angora, nell'Asia Minore, e propagatosi alle case vicine, la scuola cattolica, il Consolato di Francia, quello d'Inghilterra ed una cinquantina di negozi sono rimasti distrutti.

DOMODOSSOLA, 6. — In seguito alla caduta di enormi valanghe di neve sul Sempione le comunicazioni fra l'Italia e la Svizzera sono interrotte.

COSTANTINOPOLI, 6. — La Porta ha consegnato agli Ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia la risposta alla loro Nota del 26 dello scorso gennaio, insistendo perchè gli agenti civili delle due potenze siano accompagnati da funzionari turchi.

VIENNA, 6. — *Delegazione ungherese*. — Il rappresentante del Governo rileva che le esigenze della Marina austro-ungarica sono minime in confronto a quelle degli altri Stati.

Il Governo non ha intenzione di costruire prossimamente nuove grandi navi da guerra, ma saltanto di modificare le piccole navi, che rispondono meglio alle esigenze della tecnica moderna.

Il bilancio della Marina viene quindi approvato.

COSTANTINOPOLI, 7. — Notizie ufficiali turche annunziano che bande d'insorti circolano liberamente in Bulgaria, attendendo l'arrivo di Sarafow per fare un'irruzione, alla prima occasione, oltre la frontiera.

SWAKOPMUND, 7. — Un distaccamento di truppe inviato per liberare Omaruru, è entrato in quella città, dopo aver sostenuto un combattimento col nemico. Le perdite di questo sono considerevoli; i tedeschi hanno avuto sei morti, undici feriti e sette scomparsi.

Il nemico circonda ora Omaruru.

Un distaccamento sbarcato dalla cannoniera *Habicht* si metterà domani in marcia ed un altro comandato dal luogotenente Winkler è partito da Karibib per Omaruru.

MOSCA, 7. — Quattro compagnie di cacciatori sono partite iersera con la ferrovia di Kazan, dirette nell'Estremo Oriente.

Le autorità e molta folla si trovavano alla stazione a salutare i partenti. Quattro musiche suonavano, fra gli applausi, inni patriottici. Due associazioni donarono ai soldati partenti due bandiere nazionali.

Il treno partì fra grandi acclamazioni.

KHARBINE, 7. — Il segretario del Consolato del Giappone a Vladivostock, richiamato dal suo Governo, è qui giunto.

Regna grande inquietudine fra i Giapponesi stabiliti nel distretto attraversato dalla ferrovia della Manciuria, essi vendono in fretta le loro proprietà, danno le merci in consegna ad altre persone e partono per il Giappone.

VESSUL, 7. — Jenoux Prachée, radicale, è stato eletto senatore con 972 voti contro Colle, repubblicano, che ne ebbe 351.

Il seggio era precedentemente occupato da un radicale.

PIETROBURGO, 7. — Lo Czar si recherà prossimamente a Mosca.

Si assicura che il personale della Legazione giapponese partirà domattina per Berlino.

La tutela degli interessi giapponesi è stata affidata all'Ambasciata inglese.

LONDRA, 7. — Una Nota comunicata ai giornali dice che il Ministro del Giappone, visconte Hayashi, in un'intervista, ha rilevato il passo della circolare russa che fa ricadere sul Giappone tutta la responsabilità degli avvenimenti che potessero verificarsi in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Imperi.

Il visconte Hayashi ha soggiunto: « Sembra che il Governo russo non ricordi più che noi abbiamo atteso pazientemente tre settimane e che per quindici giorni il nostro Ministro a Pietroburgo ha ricevuto più volte l'assicurazione che la risposta era sul punto di essere spedita.

« Durante questo periodo, la Russia ha affrettato l'invio di truppe alla frontiera coreana. Noi ne abbiamo la prova. Il Giappone allora ha chiesto una risposta categorica. In circostanze simili nessuno può biasimare il Giappone di non avere atteso di più ».

TOKIO, 7. — La dichiarazione di guerra è attesa da un momento all'altro.

Il Giappone ha comunicato ieri alle Potenze una Nota, nella quale le informa degli avvenimenti che hanno condotto alla rottura delle relazioni diplomatiche colla Russia.

Il personale della Legazione russa fa i suoi preparativi per lasciare Tokio; nessun termine è stato fissato per la partenza.

La popolazione si mantiene tranquilla.

LONDRA, 7. — I giornali pubblicano un'intervista avuta col Ministro del Giappone, visconte Hayashi, ad un'ora del pomeriggio.

Il Ministro ha dichiarato che non aveva ancora ricevuto la notizia ufficiale del richiamo dei Ministri russo e giapponese, ma che la riputava probabilissima.

Richiesto se credeva che la risposta della Russia non fosse stata soddisfacente, il Ministro rispose che riteneva che il Giappone non avesse ricevuto alcuna risposta.

LONDRA, 8. — Il *Daily Mail* ha da Tokio: Cinque battaglioni di fanteria russa, uno squadrone di cavalleria e due batterie di artiglieria hanno lasciato Port Arthur diretti a Yu-Chau Un altro battaglione di fanteria russa è partito da Dulny per la frontiera coreana.

NEW-YORK, 8. — Si ha da Tokio, in data del 6: Si crede che non vi sarà alcuna dichiarazione di guerra e che lunedì prossimo il Giappone prenderà misure per impadronirsi della Corea.

PARIGI, 8. — Il *Gaulois* pubblica il seguente dispaccio:

Tokio, 7. — (Ore 6,30 pom.). — Corre voce che il primo atto di ostilità sia stato già compiuto dai Giapponesi. Un corpo speciale di Giapponesi sarebbe sbarcato oggi in un punto della costa, che si crede sia Mazampo.

LONDRA, 8. — Il *Times* ha da Tokio che il Ministro di Russia, barone Rosen, si è congedato dal ministro degli affari esteri giapponese, barone Komura, e partirà il 12 corrente.

La cannoniera russa *Madjas* si trova a Nagasaki e le sarà impossibile partire prima che siano cominciate le ostilità.

PIETROBURGO, 8. — La notizia della rottura delle relazioni diplomatiche col Giappone ha provocato nell'alta società e nelle classi medie un vero senso di stupore. La sorpresa è stata tanto più grande nei circoli diplomatici ed aristocratici in quanto che si era notato l'altra sera, ad una rappresentazione al teatro di Corte che lo Czar aveva stretto affettuosamente la mano al Ministro del Giappone, Kurino.

La voce corsa che lo Czar partirà oggi per Mosca, per proclamare solennemente la guerra, è priva di fondamento.

PIETROBURGO, 8. — Edizioni straordinarie dei giornali cominciano a pubblicare la notizia della rottura delle relazioni diplomatiche col Giappone che si era già sparsa iersera nel pubblico. Questo continua però a mantenersi calmo.

Le vie hanno l'aspetto abituale. A causa del freddo la circolazione è poco attiva.

La data della partenza del personale della legazione giapponese non è ancora esattamente conosciuta.

PORT ARTHUR, 8. — Nell'isola di Tsushima, distante 40 miglia da Mazampho, è stata concentrata una divisione giapponese, la quale, appena aperte le ostilità, verrà sbarcata sul litorale coreano.

DARIALI (SOMALILAND), 8. — Il Mad Mullah è giunto il 29 gennaio a Tuggeli, situato a circa sessanta miglia al sud-est di Lakhorai.

SANGHAI, 8. — Si annunzia che il vapore *Kuang-Ping* imbarcherà un distaccamento di truppe inglesi qui di guarnigione, le quali si recheranno a Ching-Ouang-Tao per sorvegliare la ferrovia da Tientsin a New-Chouang, che traversa in quella località la Grande muraglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 6 febbraio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	750,89.
Umidità relativa a mezzodì	74.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 11,7.
	minimo 10°,2.
Pioggie in 24 ore	7,8.

6 febbraio 1904.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Russia Centrale, minima di 742 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque di 2 a 6 mill. temperatura diminuita; pioggie sparse, abbondanti al N; venti forti meridionali sull'Italia inferiore ed isole; mare agitato, qua e là grosso.

Persiste la depressione sul Mar Ligure con un minimo di 753; massimo a 758 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al N e Sardegna, tra S e ponente altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; con alcune pioggie, specialmente sull'alta Italia e Sardegna; mare Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 febbraio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	grosso	13 2	8 5
Genova	coperto	legg. mosso	11 0	9 8
Massa Carrara	coperto	calmo	13 5	7 9
Cuneo	piovoso	—	7 8	2 6
Torino	piovoso	—	6 7	5 7
Alessandria	nebbioso	—	6 5	5 3
Novara	piovoso	—	7 0	4 5
Domodossola	coperto	—	5 5	2 3
Pavia	piovoso	—	6 6	5 7
Milano	piovoso	—	7 9	5 4
Sondrio	piovoso	—	7 3	4 8
Bergamo	coperto	—	9 0	5 3
Brescia	piovoso	—	13 1	6 4
Cremona	nebbioso	—	6 9	6 1
Mantova	nebbioso	—	8 8	5 0
Verona	nebbioso	—	13 6	6 5
Belluno	nebbioso	—	6 1	2 1
Udine	nebbioso	—	11 3	2 8
Treviso	coperto	—	12 0	8 3
Venezia	coperto	calmo	12 5	8 1
Padova	coperto	—	12 0	8 4
Rovigo	coperto	—	12 5	7 8
Piacenza	coperto	—	7 2	4 6
Parma	piovoso	—	7 4	4 9
Reggio Emilia	coperto	—	7 8	5 4
Modena	coperto	—	7 9	5 7
Ferrara	nebbioso	—	12 0	7 1
Bologna	coperto	—	8 3	6 0
Ravenna	nebbioso	—	11 0	4 8
Forlì	coperto	—	10 2	5 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	10 7	7 0
Ancona	piovoso	legg. mosso	14 0	9 8
Urbino	1/4 coperto	—	10 3	7 2
Macerata	1/2 coperto	—	12 0	8 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	12 0	7 0
Perugia	coperto	—	9 8	6 2
Camerino	coperto	—	10 0	6 6
Lucca	nebbioso	—	12 7	8 9
Pisa	piovoso	—	15 6	8 8
Livorno	piovoso	mosso	14 5	9 2
Firenze	coperto	—	13 7	9 0
Arezzo	1/2 coperto	—	11 4	8 0
Siena	coperto	—	10 0	7 6
Grosseto	3/4 coperto	—	13 4	9 2
Roma	piovoso	—	17 0	10 2
Teramo	1/4 coperto	—	12 0	7 8
Chieti	1/4 coperto	—	13 0	2 0
Aquila	3/4 coperto	—	8 5	4 7
Agnone	coperto	—	13 1	5 4
Foggia	1/2 coperto	—	13 8	7 0
Lecce	1/2 coperto	legg. mosso	15 6	11 0
Bari	1/4 coperto	—	16 3	10 4
Caserta	3/4 coperto	—	12 8	9 5
Napoli	coperto	grosso	13 1	10 3
Benevento	1/2 coperto	—	12 9	9 0
Avellino	coperto	—	11 4	9 0
Caggiano	1/2 coperto	—	12 2	4 1
Potenza	1/2 coperto	—	9 8	5 1
Cosenza	3/4 coperto	—	15 0	10 5
Tiriolo	coperto	mosso	17 2	12 0
Reggio Calabria	coperto	—	8 7	4 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 5	11 2
Palermo	1/4 coperto	calmo	18 0	9 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	15 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	12 6	4 4
Messina	coperto	mosso	17 1	11 2
Catania	3/4 coperto	mosso	15 5	10 5
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	15 5	12 0
Cagliari	coperto	mosso	16 0	8 0
Sassari	coperto	—	14 2	6 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*